

PROBLEMI

Non ci sono Problemi che Non possano essere Risolti, ma la Cosa più Interessante è Non Considerare i Problemi.

Può sembrare Assurdo, può sembrare una Cosa Impossibile da farsi, ma è così.

Questo è un Momento Storico Particolare, è un Momento Energetico Fortissimo, un Momento in cui le Vibrazioni della Terra stanno Mutando e l'Accelerazione che tutti Avvertite in ogni Campo porta i Problemi ad Accelerarsi da Soli.

Riescono ad Accelerarsi tanto da Annullarsi.

Davanti ad una Situazione, Non cercate di Vedere il Problema, cercate semplicemente di Capire che cosa vi sta Dicendo quella Situazione, che cosa vi vuole Porgere, soprattutto che cosa vi vuole Insegnare.

Concentratevi sull'Insegnamento piuttosto che sull'Evento Negativo che la Situazione, a volte, ha in Sé.

Se si Riesce a Concentrarsi su quello che è l'Insegnamento, tutto Diventa estremamente più Facile, estremamente più Semplice.

È Inutile che vi dica che l'Aiuto viene Sempre dalla Parte Divina che è Dentro di Voi, dalla Parte che Vibra in Sintonia con il Tutto, Non dalla Parte Mentale che vi può portare a Parcellizzare i Problemi, a volerli Sviscerare.

Non è più Tempo di Sviscerarli, è il Momento di Non Considerarli.

Ogni Situazione ha in sé un Insegnamento: siate così Furbi, così Svegli, così Accorti da cercare subito l'Insegnamento

invece di Fermarvi ai Problemi, alle Noie, alle Situazioni pesanti che l'Evento porta con sé.

Può sembrare Difficile, ma Non lo è quando si Capisce il Vero Senso della Vita e vorrei che questo fosse un Messaggio teso a Chiarirvi quali sono i Giusti Modi di Vivere.

Non è Uno Solo, sono Diversi, è necessario che Ognuno trovi quello Adatto a Sé.

C'è il Modo di vivere Introspettivo, quello Leggero, quello Superficiale, che è Diverso da quello Leggero, il Modo di vivere Pesante, da Vittima, di chi si sente Oppresso da tutti i Problemi del Mondo e Non Capisce che è la sua Incapacità ad Accettarli che fa sì che questi Problemi siano sempre più Numerosi e soprattutto abbiano sempre la Stessa Matrice.

Non Accettare quello che il Problema vuole Insegnarci ha come Conseguenza quella di Attirarsi gli stessi Problemi a Valanga, fino a che, presi da Sfinimento, dobbiamo per forza Capire Quello che la Vita ci vuole Insegnare.

Allora diventa Facile Vivere, quando si è Capito che l'Insegnamento è dentro Ogni Evento che la Vita porge.

Questo Insegnamento Non può essere che un Insegnamento di Evoluzione e ci viene Porto dalla Vita con Amore, Non con Rabbia, con Amore e Noi, con Amore verso Noi stessi, dobbiamo Chinare il Capo e Accettare l'Insegnamento.

Adesso parlo per Chi ha già fatto un Percorso dentro di Sé, per Chi ha già Messo molte Informazioni dentro, per Chi ha Capito che la Vita Non è fatta solo ed esclusivamente di Materia, ma che lo Spirito c'E' e Urge per essere Capito.

Chi ha fatto Questo Percorso è ORA ad un Bivio: Accettare quello che lo Spirito Vuole, quello che Porge come

Insegnamento, ma Relegarlo in una Parte della propria Vita, oppure Capire che tutto è Spirito, come tutto è Materia, c'è Materia e Spirito, ma Noi siamo un'Unica cosa e quindi è Ogni Attimo della Vita quello che Noi dobbiamo Gestire con Lungimiranza, con Consapevolezza, con la Capacità di Analizzare l'Attimo dal Lato dello Spirito e Non solo dal Lato della Materia.

Dobbiamo Riuscire a fare di Noi stessi una Unità e, fondamentale, è fare di Noi una Unità ogni Attimo, Non solo quando Parliamo di Spirito o quando Immettiamo Informazioni relative alla Spiritualità, quando ne Parliamo, ne Leggiamo o ne Dibattiamo, ma è importante far sì che Ogni Momento che Viviamo sia pieno di questa Consapevolezza, di questa Spiritualità.

Anche nella Gestione delle cose Pratiche Non bisogna fermarsi alla Ricerca della Soluzione del Problema, ma Capire perché il Problema è Arrivato a Noi, perché lo abbiamo Attirato e quindi Cercare di Risolverlo, avendo Capito l'Insegnamento che quel Problema ha in Sé.

Ripeto ancora che Non è Difficile, è però Utile Prestare la massima Attenzione, perché automaticamente la Mente vuole Impossessarsi dell'Evento, vuole cercare di Capirlo e Gestirlo in Modo Assolutamente Pratico.

Allora Scatta il Vittimismo, Scatta la Rabbia, il Rancore, Scattano dei Meccanismi che Non hanno niente a che Vedere con l'Insegnamento che quell'Evento ci vuole Porgere.

L'Insegnamento è dentro ad ogni Evento, lo ripeto ancora, ed è necessario Agire capendo proprio l'Insegnamento, perché è quello di cui l'Energia ha Bisogno.

Quando l'Energia ha Bisogno di Generosità, ha Bisogno di Pazienza, ha Bisogno di Fattività, ha Bisogno di una Generosità Morale, più che Mentale, molto più Alta di quello che siamo soliti dare, etc....ecco che ci porge un Evento che Noi Non possiamo Risolvere solo con la Mente, con il nostro Consueto Modo di vivere, ma dobbiamo fare uno Sforzo Ulteriore e questo perché l'Energia ha Necessità di Potenziare quella Vibrazione.

Allora, torno a dire che se la Vita viene Vissuta così, i Problemi Non ci sono. C'è un Unico Problema: Capire Dove è l'Insegnamento, ma questo Non può essere un Problema, deve essere una Analisi, che sarà Chiarissima se Noi Agiremo con Animo Sereno, chiedendo sempre l' Aiuto della nostra Parte Divina.

L'Insegnamento sarà allora Chiaro e la Soluzione già dentro il Problema: che Dio d'Amore sarebbe quello che dà un Problema Irrisolubile?

Dio dà un Problema, o meglio Noi ci Attiriamo quel Problema che ha già in sé la Soluzione.

Quando Non la Troviamo è perché siamo troppo Tesi a voler Gestire la Situazione con la nostra Parte Mentale, senza lasciare Spazio a quello che di più Alto, di più Vero e di più Capace di Gestire le Situazioni è dentro di Noi.

Per cui l'Esortazione è di Fermarci a Riflettere e Approfittare di questo Momento così particolare, dove le Vibrazioni sono così Forti, così Coinvolgenti, per Allinearci con loro e Mettere veramente a Tacere la Mente.

Questo è il Punto Focale: mettere a Tacere la Mente. Soltanto così riusciamo a Superare di botto i Problemi, perché Arriviamo alla Soluzione del Problema senza cercare

Strade Tortuose, senza Soffrire troppo, senza fare del Problema un Problema Irrisolubile.

È importante Capire che Non c'è un Evento Problematico, ma solamente un Evento che Porta con sé una Soluzione e un Insegnamento.

E la Soluzione si Manifesta quando Noi abbiamo Capito l'Insegnamento.

Quindi Umiltà, Serenità, grande capacità di Concentrarsi, Non Dibattere i Problemi con gli Altri, ma Capirli profondamente da soli, perché è dentro di Noi che c'è la Capacità di Capire.

Portare all'Esterno i Problemi li rende più Gravi, li rende più Concreti, li Svilisce della Natura che hanno, che è l'Insegnamento e quindi ne fa delle Entità.

Questi Problemi diventano delle Entità Autonome, perché Condivise da Altri e perché Ognuno Emette il suo Pensiero sull'Evento e quindi questo Diventa sempre più Grande, sempre più Corposo. Ognuno può Portare la sua Soluzione, può dire la sua Opinione, ma si Perde quello che era all'Origine: un Evento Attirato da Noi perché attraverso l'Insegnamento che quell'Evento Porta, noi possiamo far Progredire la Nostra Energia.

PROBLEMI INSORMONTABILI

Non lasciamoci Trasportare dalla Paura e neppure dall'Ansia. Non Permettiamo che Queste Due Forze entrino nella Nostra Vita.

Ed anche quando dovessero Entrare cerchiamo Subito di Debellarle, di Metterle ai Margini.

Con la Paura e con l'Ansia Nessuno ha mai Risolto Nulla, assolutamente Nulla.

È soltanto con il Raziocinio e l'Accettazione della Vita che Noi possiamo Uscire da Ogni Nostro Problema.

Ma soffermiamoci un Attimo sulla Parola "Problema".

Quelli che per Noi sono Problemi Non sono Altro che Eventi della Vita, connaturati all'Esistere su Questa Terra; se però lo Scorrere della Vita Non corrisponde ai Nostri Desideri, qualsiasi Evento o Situazione si Trasforma in Problema.

Passiamo così da un Problema all'Altro e ci sentiamo Bravissimi quando Riusciamo a risolverne Uno, ma Non capiamo perché l'Attimo dopo ne Attiriamo un Altro.

Questo Avviene perché lo abbiamo Risolto con la Mente, senza Capire che quel Problema ci stava Insegnando Qualcosa, che era Non nella Nostra Vita per Caso ma per darci un Input precisissimo: "Guarda che devi Imparare Questo".

Quando i Problemi sono – secondo Noi – Insormontabili è perché Non sono stati Capiti: la Mente si affanna così tanto per Cercare di Risolverli che finisce con l'Andare in Tilt.

Viene quindi il Momento in cui l'Essere Umano si Ritrova contro un Muro, ed allora è Costretto ad alzare le Braccia e... ad Affidarsi.

Affidarsi alla Vita in quanto Non trova Soluzioni, poiché tutte le Possibili Soluzioni hanno Pro e Contro, e sovente i Contro sono così forti da Non portare alla Soluzione. Tutto ciò Non va inteso come Cattiveria della Vita, ma semplicemente come un Modo per farci Riflettere e Arrendere, per capire che Non dobbiamo Affrontare le Situazioni Solamente con la Razionalità, ma Ascoltando la Voce Interiore, Ascoltando l'Istinto che sempre ci dice quello che Dobbiamo fare.

Il Problema più Grande dell'Umanità Non è quello di Non saper risolvere i Problemi, ma di fare di Ogni Cosa un Problema.

Anche l'Evento o la Situazione più Semplice e Scorrevole diventa un Problema se Non corrisponde a Ciò che Desideriamo, se Non è come Vogliamo sia.

Il Modo Semplice e Logico di Vivere è quello di Chi capisce che Ogni Evento, Incontro, Situazione Non ha Altro Scopo se Non quello di Insegnarci Qualcosa.

Con Questa Certezza in Noi vediamo Emergere subito la Soluzione, perché la Vita ha Permessso che quel "Problema" arrivasse a Noi Mettendo già nel Problema la Soluzione.

La Vita Non può Non dare Soluzioni.

È un Concetto che ho già espresso Centinaia di Volte: la Vita, Andando Contro Se Stessa, si Annienterebbe.

È Sufficiente Riflettere su Questo per capire che Non è possibile che ci sia un Problema che Non ha Soluzioni.

La Vita Non ha Nessun Interesse a Deprimere l'Essere Umano, perché in questo Modo Non sarebbe Vita.

Si Creerebbe una Depressione tale per cui la Vita Stessa Sparirebbe.

Invece la Vita ci Insegna, anche se a Volte Duramente perché siamo Duri a Capire e vogliamo che le Situazioni Corrispondano ai Nostri Desideri.

Ci manca la Leggerezza di Vivere, la Relatività.

Vogliamo fare di Ogni Cosa un Assoluto.

Non è così: è Tutto Relativo.

Una Stessa Situazione può avere Molte Soluzioni.

Ci sono Persone che si sentono Gravate da Immensi Problemi che Non possono Risolvere, eppure quando si Verifica Qualcosa di Diverso, di Imprevisto, il Problema fino a quel Momento tanto Stressante viene Accantonato, perché è sopravvenuto Qualcosa di Nuovo da Risolvere.

Se avessimo già da Prima messo in Moto la Relatività, anche quel “Grosso Problema” avrebbe Trovato Soluzione.

L’Esortazione che viene fatta è di Ragionare su di Noi come Esseri che sono su questa Terra per Aiutare l’Evoluzione, e Non per Soffrire.

Siamo qui per dare il Meglio di Noi Stessi sulla Base delle Nostre Specificità.

Non dobbiamo Cercare di Essere quello che Non Siamo: la Cellula del Fegato ha un Compito, così come Quella del Capello ne ha un’Altra.

Tutte e Due però devono Svolgere il Loro Compito al Meglio affinché Tutto Funzioni in Maniera Ottimale.

Noi Funzioniamo nello Stesso Modo: siamo Tutte Cellule di un Corpo teso all’Armonia e, affinché Ciò Avvenga, Ognuno di Noi deve Funzionare al Meglio, nell’Ambito di quello che Ciascuno è e Non di quello che Vorrebbe essere, o che gli Altri si Aspettano da Lui.

Dobbiamo essere Noi Stessi e Viverci veramente al Meglio.

PROPONIMENTI

Proponiamoci solo una Cosa: Essere Sereni, Armoniosi, Vibrare in Sintonia con Noi Stessi.

Scriviamo mentalmente Questo Proponimento su un Foglio di Carta.

Io mi Propongo di essere Sereno, Armonioso, di essere in Pace con Me Stesso, di Non tradire l'Unico Scopo della Vita che è quello di Raggiungere l'Armonia.

Io Non mi Oppongo a che la Vita mi Usi.

Nel Mio Abbandono Consapevole alla Vita c'è tutta l'Umiltà della Mia Consapevolezza.

Nella Mia Consapevolezza c'è la Certezza di Essere una Parte della Vita, del Creato, dell'Evoluzione, e Questa Certezza mi permette di vivere in Modo Sereno.

Prometto di Non Ostacolare la Vita.

Prometto di Lasciare Fluire la Vita.

Permetto alla Vita di Usarmi e, per fare Questo, Prometto di Essere Docile Strumento.

Elevo la Mia Mente al Divino, Prometto di pensare solo in Termini Evolutivi.

Non Permetto alla Mia Personalità di Creare Ostacoli al Raggiungimento dell'Armonia.

Desidero e mi Propongo di Essere Strumento della Vita.

Sorrido dei Miei Errori, Non permetto a Questi di essere di Intralcio al Raggiungimento dell'Armonia, ma farò di Questi Errori, che da Me sempre saranno Definiti Esperienze, la Base su cui Avanzare.

Lascio Fluire la Vita nei Miei Pensieri.

Relego l'Ansia ai Margini del Mio Vivere.

So che l'Ansia e la Paura sono di Ostacolo al Raggiungimento dell'Armonia.

Voglio Abbandonare la Pesantezza che Grava su di Me. Voglio Percepirmi come un Essere Libero, Armonico, in Grado di Sostenere il Peso della Vita perché Condiviso con la Vita Stessa.

Mi Sento una Parte della Vita, mi Sento la Vita, mi Sento Inserito in un Meccanismo Perfetto.

Un Meccanismo che mi Insegna, mi Protegge, mi Aiuta, mi porta al Raggiungimento dello Scopo della Vita: l'Armonia. Qui, ORA, veramente, in Questo Attimo io Sento l'Armonia, Non ho Pensieri Negativi, Non ho Paura, Non ho Timore per il Mio Domani: sono in Pace.

QUI e ORA Io Sono.

Prometto di Vivere Sempre con la Chiarezza Interiore, la Chiarezza che ho fatto in Questo Momento Dentro di Me, la Chiarezza che mi porta a vedere gli Eventi della Vita come Relativi.

La Chiarezza che mi Esorta a Non Disperare, la Chiarezza che mi rende Partecipe della Vita e soprattutto mi rende Fiducioso di Quello che è il Percorso della Mia Vita.

Essendo Armonico Io divento Inviolabile.

Non mi devo Dimenticare di Questi Stati di Grazia quando l'Armonia Fluisce dentro di Me, mi Avvolge, mi dà Certezze, mi fa essere Compartecipe della Vita con Grande Intensità e Determinazione.

Mi Appoggio su Questa Determinazione per Non Scivolare più, per Non Ripiombare nei Dubbi che mi Portano solo Confusione.

Chiedo con Forza e Umiltà alla Vita di farsi sempre Sentire, di darmi Indicazioni Chiare, di Costringermi, quando è il caso, sulla Via più Giusta per Me.

Con Umiltà mi Affido, con Gioia Vivo e sono Consapevole di Risplendere nell'Universo, di Essere una Parte Luminosa dell'Universo, una Parte Luminosa, Armoniosa, Gioiosa inserita perfettamente nel Meccanismo Divino.

Adesso Ognuno di Voi mentalmente faccia dei Proponimenti che si impegna, QUI ed ORA, a Mantenere.

Dal Profondo del Nostro Cuore, con Tutta la Nostra Partecipazione, con Tutta la Nostra Consapevolezza diciamo GRAZIE per ciò che ci viene Donato: un Momento di Riflessione, di Condivisione, un Aiuto Potente per Conoscere Noi Stessi.

GRAZIE.

PROTEGGERE SE STESSI

Inneggiamo alla Vita Cercando di Essere Solidali fra Noi, ma Privilegiamo Noi Stessi.

“Discorso da Perfetto Egoista”: ecco come Verrà classificato Questo Messaggio.

È però importantissimo Privilegiare Noi Stessi quando davanti agli Altri siamo in Difficoltà e le Nostre Forze stanno Cedendo, quando i Nostri Modi di Vivere vengono Messi in Discussione in Maniera Violenta e Coercitiva.

A Questo Punto è assolutamente Necessario Proteggere Noi Stessi, Pensare a Noi anche se ciò che ci viene Contestato in Quel Momento può essere Giusto nel Contenuto, ma Non nei Tempi.

Se ci Sentiamo in Difficoltà vuol dire che per Noi Non è il Tempo di Accettare quella Contestazione, quel Suggerimento.

In Questo Modo il Discorso Assume già una Connotazione Meno Egoistica.

Diviene un Proteggere Se Stessi da Informazioni e Stimoli che Arrivano dall'Esterno e che Non debbono di per Sé essere Rifiutati, ma neppure Accettati fino in fondo visto che ci Mettono in Difficoltà.

Accantoniamo per il Momento quelle Informazioni e Scopriremo che, se sono Giuste per Noi, Altre Persone ce le Porgeranno, verrà il Tempo in cui Ripenseremo a Queste Contestazioni o Suggerimenti e finalmente li Faremo Nostri o li Respingheremo al Mittente.

L'Esortazione di Pensare a Noi Stessi deve proprio essere vista nell'Ottica dell'Uno, anche se può Sembrare un Controsenso.

Io faccio Parte dell'Uno e, affinché questo Funzioni Bene, sia Armonico, abbia un Equilibrio, IO devo avere Equilibrio, in quanto Io faccio Parte del Tutto, Sono il Tutto. Ma come faccio ad Essere il Tutto? Come Posso essere una Parte del Tutto e al Tempo Stesso il Tutto?

Questo è un Discorso Enorme, e quindi comunque Fermiamoci e Diciamo che il Tutto sarà quanto più Armonico tanto più Ognuno di Noi sarà Armonico.

Per questo Sforziamoci di Essere Armonici Ognuno in Prima Persona.

Con ciò Non dobbiamo Dimenticare che siamo Parte del Tutto e che dal Tutto Riceviamo Ogni Aiuto affinché il Nostro Equilibrio sia Solido, Manifesto, Concreto.

Far Parte del Tutto Non è solo un Dare ma anche un Prendere: dal Tutto io Traggo Tutte le Informazioni che mi Servono senza passare più attraverso la Mente ma Dando Ascolto all'Istinto, il Quale Rappresenta la Parte Energetica che sa dove Andare a Trovare le Soluzioni, sa Quello che Serve e mi Porge le Soluzioni e Non i Problemi.

Ripeto: Inneggiamo alla Vita perché la Vita Siamo Noi nella Nostra Migliore e più Alta Espressione, siamo Noi Liberi dai Vincoli della Mente, dai Condizionamenti e soprattutto siamo Noi che abbiamo deciso di Compiere Questo Percorso Terreno per metterci a Disposizione dell'Evoluzione.

PROTEGGERSI DALLE NOTIZIE NEGATIVE

Come possiamo Proteggerci da Quelle Informazioni Provenienti dall'Esterno (giornali, televisioni, radio, persone) che ci fanno star Male, ci Destabilizzano e ci Tolgono l'Armonia Interiore?

Protegersi è un Dovere, Assolutamente un Dovere.

Scacciare Queste Informazioni Non sempre riesce Facile, perché si teme di "Rimanere indietro", di Perdere un Pezzo della Nostra Storia, di Non essere Informati, per cui c'è il Desiderio di Rimanere Aggiornati comunque, ma... il Prezzo da Pagare è la Disarmonia che Arriva e ci Investe.

Per Protegersi è Necessario capire Chi siamo, e quindi veramente Andare a "monte" del Problema.

È un Discorso che deve Partire dalle Origini: che cos'è l'Essere Umano?

Chi, che Cosa sono Io?

Sono un Individuo venuto sulla Terra per Seguire le Logiche che Altri hanno Creato per Me e che io posso Sentire Giuste o Meno, Oppure sono un Individuo che ha Scelto Volontariamente di venire sulla Terra affinché la Mia Energia possa Stabilizzarsi in una Vibrazione Armonica per Contribuire all'Evoluzione?

Queste sono le Domande che dobbiamo Necessariamente porci.

A seconda della Risposta che Diamo, a seconda di Come ci Percepiamo, il Nostro Modo di Reagire di Fronte alle Informazioni sarà di un Determinato Tipo oppure di un Altro. Se Pdi Essere su questa Terra semplicemente per Aderire alle Logiche Terrene, Cercheremo tra di Esse Quella che secondo noi è la Migliore, Quella che ci Convince di più.

Siamo in Grado di Trovarla, perché in Mezzo a Tutte le Logiche sicuramente la Troveremo.

Ci Scontreremo poi con Quelli che hanno trovato Giuste Logiche che Non sono le Nostre e così saremo tesi a Difendere la Nostra, poiché Basiamo la Nostra Vita sui Principi insiti in Quella Logica.

Se, viceversa, Pensiamo di essere Energie in Cammino, in Transito, in Transizione, se Pensiamo di essere su Questa Terra affinché la Vita ci Usi per favorire l'Evoluzione, allora il Nostro Modo di Concepire le Situazioni sarà completamente Diverso.

Perché?

Perché in Questo Caso Non scendo nel "Pollaio", Non mi lascio Condizionare, Non mi Preoccupo di Stabilire Chi ha Ragione o Torto, ma avendo molto Chiaro che il Mio Vivere deve essere teso all'Evoluzione e alla Costruzione, allora

Automaticamente Scarterò Tutto Ciò che Non va in Questa Direzione.

È un Discorso già fatto: come si Permettono Pochi Esseri di Condizionare Milioni di Individui?

La Vita sulla Terra deve Proprio essere Questa? Fatta di Stenti, di Sacrifici, di Condizionamenti? Condannati a Seguire la Burocrazia con la Paura di commettere Errori, costretti a Rimettersi al Servizio Altrui?

Questa è la Vita?

Questa è la Vita che la Nostra Energia ha Scelto?

Sarebbe ben Sciocca se avesse Scelto di farsi Condizionare da Pochi Esseri.

Riflettiamo su Questo: Pochi Esseri Condizionano Milioni di Persone in Peggio, non al Meglio.

Chiedendo Sacrifici, Imponendo quello che può essere Definito Sopruso, facendo Vivere Male le Persone, dando Origine a che Cosa?

Alla Vibrazione più Corrosiva che possa esserci: la Paura. La Paura.

Pochi di Noi possono Mantenere gli Standard che pensavano Giusti per Loro, Pochi hanno la Certezza del Futuro, per cui la Paura è una Costante dei Nostri Pensieri, dei Nostri Giorni. La Paura viene Indotta da Pochi Esseri che fanno di Questo Bombardamento Mediatico, di Queste Informazioni Distorte il Loro Cavallo di Battaglia.

Tutto Ciò chiaramente Non per farci Star Bene.

Alla Fine siamo sempre Chiamati a Decidere sugli Effetti, e Mai sulle Cause.

Siamo Indotti sempre a Ragionare sugli Effetti: i Bombardamenti, le Malattie, ma la Causa, ciò che ha Scatenato Questi Fenomeni è sempre Celata.

Noi Dibattiamo se una Guerra è Giusta o No, ma Non Dibattiamo sul Perché è Iniziata, sul Perché sulla Terra deve Continuare a regnare un Regime di Guerra.

Possiamo Proteggerci avendo molto Chiaro Dentro di Noi che Non rimaniamo Indietro se Non sappiamo le Notizie, che Non siamo Esseri Inconsapevoli o Superficiali se Non Parteggiamo per l'Una o l'Altra Fazione in Campo, poiché siamo Esseri che hanno la Chiarezza di dover fare un Percorso Evolutivo, di essere qui perché la Giustizia, l'Equità, l'Armonia possano Regnare su Questa Terra.

Ognuno di Noi deve Portare Questo Contributo.

Questo Contributo Non può essere Portato se Viviamo con la Vibrazione della Paura attivata in Noi.

Dobbiamo cercare in Tutti i Modi, veramente in Tutti i Modi di andare all'Origine: siamo qui Semplicemente per essere al Servizio della Vita, dell'Evolutione, e Possiamo perciò Ignorare tutto il Resto.

PROTEGGIAMOCI

In Questo Momento – ORA – cerchiamo di essere Sereni ad Oltranza.

Tutto quello che ci Arriva dall'Esterno e che può Minare la Nostra Serenità deve essere Rispedito al Mittente, a meno che Non ci riguardi proprio in Prima Persona.

In Questo Momento – ORA – è molto importante la Concentrazione su di Noi, Non come Atto Egoistico ma come Forma di Protezione.

Dobbiamo Proteggere Noi Stessi con una Vibrazione d'Amore Forte, Potente, Convinta, Concreta, Percepibile. Una Vibrazione che vada ad Invadere Tutto il Nostro Essere e ci faccia uscire Indenni da tutte le Tempeste Esterne.

Quando la Vita ci dà un Problema Personale, ci fornisce anche la Soluzione.

Questo vale per Tutti.

La Soluzione può essere molto Articolata, e quindi Necessitare anche di Interventi Esterni, ma essi Arriveranno a Noi – attirati da Noi Stessi – sapendo ciò che Devono fare, sapendo quale Aiuto possono e devono Offrirci.

Sto spiegando un Meccanismo che è estremamente Semplice, purché con la Nostra Mente Non lo Blocchiamo.

Essere Angustiati per tutto Ciò che Accade nel Mondo in Questo Momento serve a Pochissimo: serve solo ad Emettere delle Vibrazioni di Paura, di Ansia, di Incertezza che Non fanno bene all'Umanità Tutta.

Dobbiamo essere Duttibili, Flessibili, Aperti per Ricevere Tutte le Informazioni che la Vita vuole Darci, Lasciando poi che sia la Vita stessa a Condurci dove è Giusto che sia.

È dove la Vita ci porta che Noi siamo Utili, che Possiamo e dobbiamo dare il Nostro Aiuto; è dove la Vita ci Porta che Siamo Indispensabili.

Tutto questo deve Avvenire nella Massima Serenità.

Torno a dire che in Questo Momento – ORA – è necessaria una Protezione d’Amore su Noi Stessi per Non essere Destabilizzati.

Non dobbiamo Temere l’Esterno: dobbiamo Semplicemente dargli il Giusto Valore.

Non dobbiamo Permettere che Esso mini la Nostra Serenità. Dobbiamo con Grande Cura Evitare in Modo più Convinto possibile tutte le Provocazioni Esterne che Portano come Conseguenza la Paura.

Se un’Informazione Esterna mi crea Paura devo Rifiutarla. Devo Rifiutare l’Ansia e la Paura ed Immettere in Me la Certezza che la Vita mi Ama, che la Vita è Amore e sa ciò che è Giusto per Me.

Tutto ciò deve Darci una Sicurezza Profonda che sia alla Base del Nostro Vivere.

Amando la Vita Noi ci Accettiamo e ci Amiamo.

Cerchiamo di Migliorarci senza Traumi, con la Convinzione di essere in Terra proprio per questo: per Viverci al meglio, “Aggiustando” le Nostre Parti Disarmoniche.

Lasciamo scorrere i Giorni senza Ansia, Concentrandoci sul Momento e soprattutto Amandoci.

Questo Concetto Non è mai espresso a Sufficienza, perché l’Amare Se Stessi Risulta spesso molto Difficile – per Qualcuno perfino Ambiguo – perché quando Troviamo dei Lati del Nostro Essere di cui Non siamo Fieri, automaticamente Cessa l’Amore per Noi Stessi.

Invece è Proprio quando Non siamo Fieri di Noi, quando Non siamo in Pace con Noi Stessi che dobbiamo Averne ancora più Amore, in Modo tale da Riportare in Noi la Pace. Dobbiamo Amarci soprattutto quando facciamo Esperienze Negative, anche quando Sappiamo di Sbagliare.

Lo sappiamo perché “Sentiamo” di stare Facendo un’Esperienza Negativa per Noi, ma la Vogliamo fare lo stesso.

Non Odiamoci per Questo, Non diamoci addosso: Prendiamoci per Mano, vigiliamo su Questo Percorso che sappiamo già in Partenza Non essere Giusto per Noi. Se Qualcosa ci Spinge a farlo, se la Nostra Volontà ci Impone di Percorrere quella Strada, Seguiamola.

Con un Grandissimo Amore per Noi.

L’Amore Non Giudica: l’Amore Sorregge; Non facciamoci il Torto di vivere senza Amore per Noi Stessi.

Accettiamoci come Siamo.

Nelle nostre Esperienze Negative c’è molto Insegnamento, proprio perché Arriviamo a renderci Conto che si tratta di Esperienze Negative.

Lo Sappiamo già, lo Sentiamo che ci stiamo Facendo un Torto a vivere quella Situazione, a Percorrere quella Strada, ma è solo l’Amore per Noi che può Rendere la Strada Non Distruttiva ma Costruttiva, proprio per la Chiarezza che ci Permette di fare su di Noi.

È solo l’Amore che ci dà la Forza per Condurre a Termine Esperienze che possono essere Devastanti.

Una volta Concluso l’Evento, la Strada Sparisce e l’Amore torna più forte di Prima, ma Non Stupiamoci se Dimentichiamo Ciò che è stato: è Giusto che sia così.

È un'Esperienza che abbiamo fatto e che ci ha Arricchito nonostante la Sofferenza.

Teniamoci per mano nei Momenti di Difficoltà.

Osserviamoci e soprattutto Vogliamoci un Gran Bene.

PROTEZIONE DIVINA

Non dovete Avere Ansie e Dubbi, né tantomeno Paura per ciò che Accade. Dio Misericordioso ha già Sistemato Tutto fin nei più Piccoli Particolari: a Voi solo la Passiva-Attività, la completa Aderenza al Suo Disegno.

Esortiamo Voi Tutti a Non Dimenticare mai di essere solo ed esclusivamente Strumenti di Dio e Non Individui Svincolati da Qualunque Disegno.

Sappiate essere sempre Attenti ai Segnali che Ricevete e sempre Presenti a Voi Stessi, per far sì che l'Armonia Interiore fuoriesca e Irradi ogni Vostro Evento.

Non Tacete su quello che sentite Giusto, Non Pensate che questo vi Riguardi e Quello No: in ogni Posto in cui siete c'è Qualcosa che vi Riguarda, che deve farvi Pensare, Riflettere e poi Agire.

Ogni Persona che Incontrate sia per voi Motivo di Studio: Non lasciate Nessun Incontro senza Significato; sono gli Altri che sovente vi Aiutano a Capire se siete o no sulla Via Giusta.

Se vi Mettete a Confronto con gli Altri e Avvertite i Loro Turbamenti o le Loro Gioie, o le Angosce, o le Paure, e le Valutate in Relazione a Loro Stessi e poi a Voi, potete Capire se avete già vissuto – quindi superato – i Loro Stati d'Animo e soprattutto Come li avete Superati.

Se siete sicuri di Voi Stessi potete anche Rendere sicuri gli Altri, viceversa è Meglio, per Voi, Tacere.
Sappiate Riconoscere negli Altri il Vostro Cammino già percorso e Aiutare tutti con Amore e Gioia.
Dio Non Permette a Nessuno di Nuocervi e di Usarvi: Egli stende su di Voi una Coltre d'Amore e vi Immerge nel Dimenticatoio Terreno; usa cioè la Vostra Energia qui nel Cosmo, la Attiva, la fa Pulsare e, da qui, voi Ricevete solo le Informazioni che vi servono Momento per Momento; questo fa sì che la Parte di Energia che Vibra a Livello Terreno sia Circoscritta, in Modo tale da Permetterle di rimanere Nascosta e così di Non essere colpita da Negatività Vaganti.

PROVE O ESPERIENZE?

Ogni Volta che ci assale la Paura, Ogni Volta che abbiamo la Tentazione di Vedere il Futuro Nero, dobbiamo Fermarci un Attimo, Accogliere questa Paura e poi farci una Domanda: “Perché Sono su questa Terra? È Giustificata questa Mia Paura?”

Questo è il Pensiero che dobbiamo Emettere in Reazione alla Nostra Paura.

È una Domanda a cui dobbiamo aver già Risposto Dentro di Noi, perché Non è la Prima Volta che la Paura ci Assale e Non è neppure la Prima Volta che ci Chiediamo il Senso della Vita.

Se la Risposta è quella naturale (“Sono una Parte dell'Universo, sono una Cellula di un Corpo Meraviglioso e perfetto”), quale Paura può Esistere?

Non può Esserci Paura quando Sappiamo di Appartenere al Tutto che ci Governa, ci Ama, ci Accudisce.

Sforziamoci di avere sempre Questa Visione di Noi come Cellule di un Corpo Meraviglioso e Perfetto.

Lasciamoci Fluire all'Interno di questo Corpo.

Ogni Cellula del Corpo ha la sua Funzione, ma nella Cellula c'è tutto, ci sono Tutte le Informazioni che quel Corpo Contiene.

È il Corpo a Dirigere la Cellula, e Non la Cellula a Dirigere il Corpo, ma il Corpo è formato da Tutte le Cellule e Tutte le Cellule sono Interconnesse fra loro a Formare il Corpo.

C'è questa Unità, c'è uno Scambio Continuo.

Quando arriva la Malattia?

Quando avviene il Distacco dal Corpo.

Quando Non ci Ricordiamo di essere Parte di questo Corpo: ci sentiamo Isolati, ci Sentiamo Io, Io, Io, Io...

Dominano i Nostri Pensieri, e allora tutto ciò che è Naturale, tutto ciò che la Vita ci Porge – il Fluire Semplice, Pacifico della Vita – diventa Ostacolo, Fatica, Terrore, Paura di Non riuscire, Paura del Domani.

Nella Vita sulla Terra Non tutto è Facile, Semplice, ma quando siamo Abituati, Convinti, Inseriti nel Meccanismo giusto della Vita, tutto Accade e tutto si Risolve.

Significa che quella Esperienza Noi dovevamo farla, che da quella Strada noi Dovevamo passare, che quell'Incontro Doveva essere perché serviva a Fornirci delle Informazioni, e così diamo un Senso a tutto Ciò che Accade.

È nell'Armonia, nella Condivisione, nella Fluidità che tutto Accade per il Verso Giusto.

Tutto Accade e tutto si Risolve.

Staccarsi da questo Fluido Benefico e Magnifico che è la Vita ci porta a ragionare in Altri Termini, a Vedere tutti gli Eventi Non come Esperienze, ma come Prove.

Prove, Prove, Prove... e così Noi siamo Provati dalla Vita. Ma Non è Esattamente così: Noi Viviamo la Prova come Fatica, come Pericolo e molte Volte anche come un Torto che la Vita ci fa, “perché a Noi, **PROPRIO A NOI**, quella Prova Non andava Data”.

Se ci Sforziamo invece di Pensare che siamo sulla Terra per fare delle Esperienze, che Non sono Prove ma Esperienze, è molto Diverso: nella Prova io devo Dimostrare di saperla Superare, mentre nell’Esperienza devo semplicemente Capire perché sto Compiendo quel Gesto, perché mi Trovo alle prese con quell’Evento, perché ho Fatto quell’Incontro. Da tutto questo Nasce un’Esperienza.

Io Non devo Dimostrare proprio Niente.

Non devo far Vedere che so Superare le Prove: devo semplicemente Capire e Dimostrare **A ME STESSO** che so fare Tesoro delle Esperienze, che so Cercare in ogni Evento l’Insegnamento.

Non è mai troppa la Relatività che mettiamo nel Nostro Vivere, perché la Relatività è qualcosa che ci fa Prendere le Distanze dall’Evento, dall’Incontro, da ciò che Accade, e ci fa Prendere le Distanze Emotive: Rimangono i Fatti, gli Eventi dei quali, cercando di Viverli con Relatività, Cogliamo solo un Lato: quello dell’Insegnamento, il Lato che può farci Aumentare la Consapevolezza, che può Metterci davanti a Noi stessi, il Lato che ci Fornisce delle Informazioni per meglio Conoscerci ed Armonizzarci.

Il Resto attiene alla Personalità, all'Io, all'Apparire, alla Vibrazione dell'Apparire.

Più Noi prendiamo le Distanze da questa Vibrazione, più ci Avviciniamo alla Vibrazione dell'Essere, e più il Nostro Vivere sarà in Armonia con il Cosmo tutto e sarà un Vivere Fluidico, Sereno, Armonioso.

Abbiamo già detto molte Volte queste Cose, ma è sempre Importante Ribadire perché è sottile il Confine con cui ci Accingiamo a Sviluppare gli Eventi, e a Volte Non è neppure chiaro.

Molte volte ci "Infiliamo" nei se... nei ma... nei perché... dando delle Giustificazioni al Nostro Comportamento che sono però Pretestuose, perché se ci Fermassimo, se facessimo Silenzio dentro di Noi, se ci Sforzassimo di vedere l'Evento con Relatività, vedremmo anche che tutte le Nostre Giustificazioni Non hanno Significato: sono solo Frutto della Nostra Mente, della Nostra Personalità, del Nostro Io.

È proprio questo il Meccanismo che Appesantisce la Vita: Staccarci dalla Vibrazione dell'Essere per vivere la Vita con la Vibrazione dell'Apparire.

È faticoso, Faticosissimo Vivere in questo Modo.

Cambiamo Modalità di Vita, Cambiamo il Nostro Approccio agli Eventi: Osserviamoli, Accogliamo, accettiamoli sapendo di averli Attirati e Cerchiamo di gestirli in Modo Relativo.

PUNTO DI ARRIVO

Riuscire ad Accettare quello che la Vita ci dà dopo aver Sperato, Cercato e forse anche Spinto per ottenere il Contrario, Non soltanto è Segno di Saggezza, ma rappresenta un Punto di Arrivo della Nostra Energia ed anche della Nostra Personalità, la quale si è Resa conto che Assoggettandosi alla Vita Non “Perde Potere”, e segue quindi semplicemente gli Eventi in Modo Pacifico, Sereno, Consapevole fino in fondo che la Vita Non ci può tradire. La Vita Non è altro che la Nostra Parte Superiore, la Parte che sa qual è lo Scopo della Nostra Esistenza, la Parte che sempre e comunque ci Spinge verso l’Armonia.

Accettare subito le Situazioni può sembrare un Atto di Sottomissione, perché sovente la Vita ci Porge delle Situazioni che sono veramente in Contrasto con il Nostro Volere, con il Nostro Desiderio; per questo è Assolutamente Sano e Naturale Vagliare queste Situazioni vedendone i pro e i contro, però Tenendo sempre in Considerazione il Fatto che Non siamo stati Noi a Sollecitarle con la Nostra Parte Cosciente, ma che è stata semplicemente la Vita a porgercele, ovvero la Nostra Parte Superiore.

Analizzare queste Situazioni ci può Creare ancora più Confusione, perché dentro di Noi c’è un Contrasto Netto fra la Voglia di Abbandonarsi e la Voglia di Perseguire una Via diversa che la Nostra Personalità ci Spinge a Percorrere (non quello che la Vita ci ha offerto, ma quello che Noi vorremmo).

Nell'Analizzare la Situazione, il Conflitto si Crea perché in Noi si Agitano tanti Sentimenti, Pulsioni diverse che possono portare Confusione Ulteriore.

Il Consiglio è questo: una Volta che la Situazione è stata Analizzata, è necessario Fermarsi e Chiedere Segni alla Vita, Coscienti – lo ripeto ancora – FINO IN FONDO che, se la Vita ci ha dato quella Situazione, è sicuramente Adatta Noi. Può persino essere Adatta soltanto a Livello Speculativo, nel Senso che il solo fatto di Averla Presa in Considerazione Confrontandola con quella che avevamo Pensato può essere Sufficiente per farci Acquisire una Maggior Conoscenza di Noi Stessi.

Può quindi anche essere un Evento che ci è dato Semplicemente per questo Fine.

Una Volta che abbiamo Terminato l'Esame, se la Situazione Non è giusta per Noi si Allontana; se invece è Idonea, si Sviluppa Immediatamente la Soluzione.

QUALE FREQUENZA VIVIAMO

Chiedersi a Quale Tipo di Frequenza Apparteniamo avrebbe Senso se le Vibrazioni e le Frequenze fossero Codificate, ma Non è così: le Vibrazioni sono Istintive.

Ciò che fa la Differenza fra un Individuo e l'Altro è il Modo in cui Egli vive la Propria Vibrazione, la Propria Frequenza, e in particolare se la vive in Armonia oppure No.

Se la vive in Modo Armonico, Qualunque sia il Tipo di Frequenza e di Vibrazione che Emette vuol dire che sta dando il Meglio di Sé, che Aderisce alla Vita e sta facendo un Percorso Terreno Costruttivo-Evolutivo.

Se, viceversa, Non riesce a raggiungere l'Armonia ma è costantemente Combattuto, Ansioso, ha Disagi Interiori, vuol dire che Non vive Se Stesso al Meglio, che Non ha ancora capito il Senso Profondo della Vita, che Non si è ancora Abbandonato alla Sua Parte Superiore e quindi il Suo Vivere Disarmonico crea Conflitti e Difficoltà.

Esistono Frequenze Diverse, tra cui quelle "Maggiori" dell'Apparenza e dell'Essere che stanno ORA "circolando" in Modo più Diffuso sulla Terra.

Le Frequenze sono formate da Tutte le Vibrazioni che gli Umani Esprimono, ma per Ragionare su Noi Stessi a Livello di Microcosmo dobbiamo Pensarci veramente Come un Tutto.

Dentro di Noi c'è proprio Tutto, Qualunque Tipo di Vibrazione: la Generosità, la Condivisione, la Pigrizia, l'Avarizia, la Superbia, l'Umiltà... ci sono proprio Tutte. Se ci viviamo al Meglio Queste Vibrazioni si Amalgamano, riescono ad essere Armoniose e perciò nella Nostra Vita regna l'Armonia.

Possiamo essere Giudicati dall'Esterno in Modo Sbagliato, Critico, ma saremo comunque Armoniosi perché viviamo al Meglio le Nostre Potenzialità, le Nostre Specificità.

Ciò che fa la Differenza è solo Questo: Viversi sempre e comunque al Meglio con le Proprie Consapevolezze.

Nessuno può Permettersi di dire che Quella che l'Altro vive è una Situazione Sbagliata; si deve semplicemente dire: "Non è la Mia Situazione, Non mi ritrovo in Questo Modo di Gestire la Vita, io farei una Cosa diversa..."

Sono Queste le Riflessioni che dobbiamo Fare.

Chiederci invece a Quale Vibrazione Apparteniamo è quasi Inutile, proprio perché Non le Conosciamo, Non siamo in Grado di Classificare le Vibrazioni e le Frequenze, ma soltanto di Valutarle sulla Base dell'Armonia o della Disarmonia che sentiamo in Noi.

QUALE REALTÀ?

Rimanere fermi e in Sintonia con Se Stessi porta a poter meglio Valutare gli Eventi che la Vita Porge.
Essere Scollegati dalla Propria Interiorità ci pone a Rischio di Travisamento della Realtà.

Realtà, Parola Enorme.

Non c'è una Realtà Univoca, ma Molte Percezioni di Realtà.

Molte, tante quanti sono gli Esseri Umani.

Ogni Individuo Recepisce la Propria Realtà.

Non può che essere così: Ognuno Immette nell'Evento ciò che sa, ciò che E', le Sue Certezze o i Suoi Condizionamenti.

L'Esempio più chiaro è sempre quello della Bottiglia riempita a Metà: c'è chi la vede mezza Piena e chi mezza Vuota.

Così è per Tutte le Realtà che siete Chiamati a Vivere e a Valutare.

È sulla Base della Realtà Percepita che l'Individuo opera le Sue Scelte e si Rapporta con gli Altri.

Questo spiega perché molto spesso Non ci sia Armonia e Concomitanza di Valutazione fra Esseri posti di fronte allo Stesso Evento, alla stessa Realtà.

È necessario Ricordarsi sempre che la Vita, Splendida Maestra, pone l'Individuo a Contatto con ciò che gli è Utile per la Sua Evoluzione.

Questo deve portare a Non rifiutare mai gli Eventi, a Non trascurare la Valutazione di ciò che ci circonda, ma nel trarre le Conseguenze, nell'Arrivare a capire la Realtà insita nell'Evento, dobbiamo tener conto che abbiamo Capito, Estrapolato, Analizzato la Nostra Realtà.

Subentra poi la Fase Successiva, quella del Confronto con gli Altri, Portatori di Loro Realtà.

È in questa Fase che abbiamo la Possibilità di Rafforzare la Nostra Realtà o di Modificarla attraverso gli Spunti che Giungono da Altre Realtà.

Lasciarsi "Contaminare" Non è Segno di Debolezza, ma di Grande Maturità.

QUI E ORA

Cerchiamo di Concentrarci sul Presente.

Sul Presente: Qui e ORA.

Perché si Insiste tanto sull'Argomento del Presente?

Vi ho già spiegato che Vivere il Presente vuol dire Non andare né Avanti, né Indietro con il Pensiero.

ORA Aggiungo che il Pensiero Vissuto con Consapevolezza porta l'Energia a "Fluttuare".

Che Differenza c'è fra l'Energia che Scorre e l'Energia che "Fluttua"?

L'Energia che Scorre può trovare degli Ostacoli che sono dati dalla Vibrazione dell'Apparenza, dalla Vibrazione Terrena. L'Energia che "Fluttua" ha la Possibilità di Aderire alla Scia Divina che è sempre più Agevole e più Facile.

Nel Vivere Qui e ORA ci vuole una Grandissima Coerenza.

Non si può vivere Qui e ORA cercando di Usare la Mente per Discernere Ciò che si sta Facendo, Slegando l'Osservazione dalla Consapevolezza.

Bisogna Usare più la Consapevolezza che la Mente.

La Consapevolezza, liberata da tutte le Pastoie della Mente, riesce a Sollevarvi, riesce a farvi "Fluttuare" soprattutto a rendervi Liberi.

ESSERE LIBERI: è questo un Concetto che ORA è Importantissimo.

Essere Liberi da Schemi, da Credenze, da Imposizioni, da Indottrinamenti, da Leggi che a volte avete Creato voi, per voi, perché oltre alle Leggi della Società ci sono anche le Leggi che sono nate da Voi come Abitudini, prima, e poi

hanno preso il Sopravvento nella vostra Vita e sono Divenute Leggi per voi.

Ci sono Individui che Non si sentono a proprio Agio se Non hanno Adempiuto ad un “Qualcosa”, se Non hanno Gestito questo “Qualcosa” in un determinato Modo, se Non hanno Rispettato certe Usanze, che Non sono Esigenza dell’Energia ma solo della Personalità.

Il Concetto: essere Liberi, deve portarvi a capire che Dovete, con Convinzione, Superare ogni Condizionamento.

In questo Momento tutto tende a Condizionarvi, perché l’Energia sulla Terra sta diventando sempre più Forte e Impetuosa, più Rapida e, vorticosamente, Coinvolge sempre più Energie per Innalzarle al Divino.

Anche Energie che erano Titubanti vengono ORA sollevate da questa Massa Energetica, da questo Vortice che si Ingrandisce e perciò Ingloba sempre più Energie.

Nell’Inglobarle si Fortifica, si Stabilizza e quindi ci possiamo Trovare, a volte, a vivere in Condizioni quasi Estranee al nostro Pensare.

Se vi Osservate in certe Situazioni siete portati a Pensare, Ragionare in Termini che prima Non erano da voi presi in Considerazione, Non vi erano Consueti.

Tutto questo perché?

Perché siete “Catapultati” in questo Vortice e ne Assorbite le “Regole”.

Le “Regole” di questo Vortice Non sono più Regole.

È la Vibrazione dell’Essere che vuole “Tirare fuori” da Ognuno di Voi la Parte vostra dell’Essere e quindi bisogna Assolutamente essere Liberi per Aderire a questo Essere.

NON BISOGNA LASCIARSI CONDIZIONARE.

È estremamente Importante, in questo Momento, Non avere Punti fissi, se Non Dentro di Sé.

L'unico Punto fisso è quello di Sapere che siamo sulla Terra per un Compito che è quello di Portare la nostra Energia a Vibrare in Modo armonico.

Detto questo tutto il Resto diviene Secondario.

Vi lascio dicendovi:

Cercate di essere Liberi nel Modo più Coerente e Determinato possibile.

RABBIA E PAURA

La Rabbia è sempre Frutto della Paura.

Non Accettiamo l'Altro perché Diverso da Noi, quindi lo Giudichiamo Sbagliato e ne abbiamo Paura.

La Paura Paralizza, rende Fragili e, se Non Amiamo Noi Stessi, per Trovare la Forza di Affrontare la Situazione, Tiriamo fuori la Rabbia.

La Rabbia e la Paura sono Due Vibrazioni Interconnesse e Corrosive per la Nostra Energia.

Liberiamoci dalla Paura.

La Paura di far del Male, di Sbagliare, la Paura del Futuro.

Noi Siamo responsabili delle Nostre Intenzioni, quindi Non Facciamo del Male a Nessuno se Non ne abbiamo l'Intenzione.

Tuttavia Non possiamo – per Paura di far del Male – subire la Volontà Altrui che ci Castra, perché in Tal Caso, Non essendo più Armoniosi e in Sintonia con Noi Stessi, facciamo del Male a Noi e di riflesso anche agli Altri.

Tutto ciò ci Porta alla Rabbia verso gli Altri, ma si tratta in Realtà di Rabbia verso Noi Stessi per aver Subito, per aver Permesso che Altri Dominassero la Nostra Vita.

Accettiamo con Serenità ciò che la Vita ci dà e, nel fare questo, Accettiamoci.

Accettiamoci con Tutti i Nostri Limiti.

Non c'è Nessuno al Mondo che Non abbia dei Limiti.

Accettiamoli ed Amiamoli.

RAGIONIAMO SUL QUI E ORA

Riflettere su come la Nostra Vita si sta Svolgendo, su come Avrebbe potuto Svolgersi e sulle Nostre Aspettative per il Futuro può Sembrare un Pensiero in Netto Contrasto con quello che abbiamo sempre detto Esortando a vivere il Qui ed ORA, a Concentrarci sul Momento Presente senza andare nel Passato e senza Ipotizzare il Futuro. Oggi però facciamo questo Esercizio perché comunque nella Nostra Mente Alberga sempre il Pensiero: “E se avessi fatto...? E se facessi... come sarebbe? Forse avrei dovuto essere diverso...”

Quindi, per Cercare di Non farci del Male Alimentando in Noi questi Pensieri Inutili, cerchiamo di Ragionarci sopra. Quello che abbiamo fatto, quello che è stato il Nostro Vissuto è Esattamente ciò che la Vita ci ha Permesso di vivere: è andata così, è passato.

Il Come Noi lo abbiamo Realizzato e Gestito Permane però in Noi.

Tutte le Informazioni che abbiamo Emesso nella Gestione degli Eventi, degli Incontri, il Modo in cui abbiamo Risolto i Problemi che la Vita ci ha Posto, come abbiamo Vissuto le Nostre Gioie Rimane dentro di Noi.

Il Come corrisponde alle Vibrazioni che abbiamo Emesso e che Permangono in Noi.

Non Restano i Fatti ma Solo le Vibrazioni.

Quando il Pensiero Ritorna al Passato ed abbiamo Nostalgie, Rimpianti, Rimorsi o Malinconie, oppure Cerchiamo di Rivivere delle Sensazioni Relative ad un Momento Bello, dobbiamo Ricordare che Tutto Questo attiene a QUEL

Momento, senza Colpevolizzarci minimamente – e sottolineo Minimamente – per come abbiamo Gestito quell’Episodio, quell’Evento o quell’Incontro, poiché allora la Nostra Percezione era Quella e Non Altra.

Abbiamo Agito sulla Base del Momento.

Le Nostre Vibrazioni erano Quelle, attorno a Noi Altri Esseri Esprimevano le Loro Vibrazioni che Noi Assorbivamo, e tutto ciò ci ha portato ad Agire in Quel Modo.

ORA, ripensandoci, Vediamo i Limiti di Quello che abbiamo fatto e vorremmo Rivivere le Sensazioni di Allora oppure Rimediare agli Errori che Riteniamo di aver commesso, ma dobbiamo anche Essere Coscienti che se Tornassimo Indietro rifaremmo Esattamente le Stesse Cose.

Così come – se ci fosse Concesso di Rivivere ORA quegli Eventi – le Sensazioni e le Emozioni sarebbero Diverse.

Quindi Ritorniamo sempre al Momento Presente, che Equilibra Ciò che è Stato permettendoci di Ragionare sul Fatto che ORA potremmo Gestire l’Evento in Modo Diverso (cosa che avremmo potuto fare anche Allora, ma ORA Non siamo più quelli di Allora).

Ciò Significa che quell’Evento in Qualche Modo ci ha cambiato: ha Immesso in Noi delle Informazioni che ci permettono Oggi di vedere la Vita e le Situazioni in Maniera Diversa.

Lo stesso Meccanismo Attiene anche al Futuro.

Il Futuro Oggi più che mai è Permeato di Ansie, perché ORA sulla Terra l’Ansia e la Paura la fanno da Padrone.

Sono Vibrazioni Fortissime, Alimentate continuamente, che arrivano a Corrodere i Nostri Pensieri.

Anche il Progetto più bello in Fondo Nasconde sempre la Paura di Non poter essere Realizzato, poiché la Vibrazione del Dubbio e della Paura è talmente Forte da Invadere anche la Gioia che possiamo Provare nell'Ipotizzare un Futuro Bello, Sereno e Tranquillo.

Torniamo però al Nostro Presente.

In Questo Momento Nessuno di Noi ha Paura, Dubbi o Ansia.

Siamo qui Neutri, pronti a Ricevere ciò che ci viene offerto e la Nostra Vibrazione è Stabile.

Le Nostre Cellule stanno Vibrando in Modo Stabile.

Per Non avere Paura del Futuro è sufficiente avere Fiducia nella Vita.

Pensare che Essa Non ha Nessunissimo Interesse a farci lo Sgambetto, a farci star Male, ma ci vuole semplicemente Insegnare Qualcosa, ci vuole Rendere più Forti e portare a vivere in Perfetta Armonia con Noi Stessi e con gli Altri.

Se partiamo da Questa Certezza, che dobbiamo Radicare in Noi Ogni Giorno di più, proprio davanti alle Difficoltà Noi Riusciremo a Non avere Timore.

Non possiamo tuttavia Pensare in Modo Sciocco che, una Volta Immessi in Noi questi Concetti, la Vita sarà un Susseguirsi di Eventi Gioiosi o che Non avremo più Problemi.

Pensare questo significherebbe Veramente vivere da Sciocchi.

Dobbiamo invece essere Convinti che Ciò che vediamo come Problema Non è Altro che l'Insegnamento datoci dalla Vita, la Quale ha Tutto l'Interesse a Fornirci i Modi e i Mezzi

affinché tale Insegnamento si Radichi in Noi con il Minor Dolore possibile.

Senza Danno.

Facciamo Nostro questo Principio di Fede, di Certezza Assoluta nella Vita.

Lo abbiamo ripetuto Moltissime Volte: la Vita Siamo Noi, la Parte più Elevata che è in Noi, la Parte che Vibra alla Frequenza del Divino, la Parte che sa perché abbiamo preso un Corpo e qual è il Percorso che Esso deve Compiere per Arrivare all'Armonia.

Dobbiamo dare Fiducia a Questa Parte che Non ha Nessuna Intenzione di Fallire e neppure di subire le Oscillazioni che la Mente continuamente mette in Moto.

La Nostra Mente ci Destabilizza quasi Continuamente, facendoci Piombare in Pensieri così Terreni, così Illogici se visti nell'Ottica Energetica, sicché Non possiamo poi pretendere di essere Armoniosi: siamo Destabilizzati.

ORA che sulla Terra è Arrivata – e pulsa forte – la Nuova Energia Creatrice, un'Energia di Benessere e di Gioia, Noi siamo ancora più Spaventati.

Quando la Avvertiamo ne abbiamo Timore perché pensiamo che Non si possa Realizzare: la sentiamo Troppo Bella, troppo Forte, ci dà troppa Sicurezza, Vediamo la Prospettiva di un Mondo Migliore – di Condivisione, di Consapevolezza, di Pace – come un'Utopia, e invece di Aggrapparci a Questa Sensazione, di volerla vivere nel Nostro Ambito cercando di Essere Armoniosi, Sereni, Propositivi, ci lasciamo Impaurire, pensiamo di essere Sciocchi, abbiamo Paura di Illuderci. Temiamo la Delusione e quindi lasciamo l'Utopia Fuori da Noi.

Accogliamo invece i Pensieri più Alti, più Belli, più Grandiosi, poiché in Questo Momento una Massa enorme di Individui vuole un Mondo Migliore, vuole veramente che l'Umanità si senta in Armonia con il Regno dei Cieli sulla Terra.

Non è un Traguardo Impossibile ma è a Portata di Mano, e l'Utopia è il Veicolo per Raggiungerlo prima.

Crediamo dunque fino in fondo nell'Utopia, affinché essa diventi Realtà.

RAPPORTARSI AGLI ALTRI

Per rapportarsi in Modo Sano alle Persone ed alle Situazioni è necessario vigilare attentamente su Se Stessi.

Se ci sono delle Aggressioni (o che perlomeno a Noi sembrano tali) o se le Situazioni – sempre a Nostro Parere – paiono Irrisolubili, dobbiamo avere una Chiara ed Attenta Presenza verso Noi Stessi, dobbiamo Concentrarci su di Noi. Il Nostro Modo di Reagire mostra quello che Siamo, il Cammino che abbiamo Percorso, la Parte più Vera ed Autentica di Noi.

Reagendo bruscamente, in Modo Automatico, a Quelle che Avvertiamo come Provocazioni, Dimostriamo di essere ancora molto Reattivi, e quindi di Non avere ancora la Capacità di Distinguere una Provocazione da una possibile Sana Reazione Altrui.

Dovremmo avere l'Attitudine di Valutare Ogni Persona ed Ogni Situazione alla Luce di quello che suscita in Noi, senza però dare Giudizi né sulla Persona né sulla Situazione, ma semplicemente Comprendendo perché, davanti a

quell'Evento, abbiamo una Reazione e Non un'Altra, cercando di "Percepire" Quale Vibrazione stiamo Emettendo. In Questo Momento c'è un Grandissimo Desiderio, Trasversale fra gli Esseri Umani, di Protagonismo in tutti i Sensi.

C'è chi si riempie Troppo di Gloria e chi si Lamenta Troppo. In Questo Momento è tutto Troppo, Troppo, Troppo.

Questo Protagonismo sta Emergendo perché la Personalità, che fa Capo alla Vibrazione dell'Apparenza, sente di perdere Peso, forse sopraffatta dalla Vibrazione dell'Essere, e quindi si Dibatte per far Capire in Tutti i Modi che c'è, che Esiste, che vuole essere Presa in Considerazione.

Tutto ciò Scatena negli Esseri Umani delle Reazioni fuori Misura, tali per cui su Piccole Cose si fanno Grandi Ragionamenti, grandi Discorsi.

Per Fortuna ci sono anche Grandi Dolori e Dispiaceri che vengono Affrontati in Modo Mirabile.

Questo perché attorno a Noi c'è Tutto, e il Tutto comprende sia la Parte Positiva che Quella Negativa.

Tornando all'Attitudine, bisogna dire che Ognuno di Noi deve far Capo a Se Stesso con Coscienza, Consapevolezza, Umiltà, con il Desiderio di capirsi Tralasciando di giudicare l'Altro.

RAPPORTI INTERPERSONALI

La Complessità dei Rapporti Interpersonali Non può
Prescindere dal Rapporto con Noi Stessi.

Più Questo Rapporto è Conflittuale, più il Rapporto con gli
Altri sarà Conflittuale.

Come possiamo fare per Rendere Armonico il Rapporto con
Noi Stessi?

Qual è la Chiave, il Segreto, la Parola d'ordine per poter
essere in Armonia con Noi Stessi?

Sempre e solo l'Umiltà.

L'Umiltà di sentirsi Parte di un Tutto, di sentirsi una Cellula
del Divino, l'Umiltà di Non essere sempre e solo Posizionati,
nel nostro Agire, sulla Nostra Personalità, ma lasciar Fluire
l'Istinto, lasciandoci Andare, capendo che Non dobbiamo
vivere per Affermare Noi Stessi ma per Migliorarci ed
Armonizzarci con il Cosmo Tutto.

Abbiamo ripetuto Molte Volte che l'Altro è uno Specchio:
Noi Attiriamo ciò che ci Serve, che ci fa Riflettere.

Il Nostro Compito Non è quello di Cambiare l'Altro, ma di
Migliorare Noi Stessi attraverso l'Altro.

I Rapporti Interpersonali sono alla Base del Nostro Vivere
sulla Terra, ed è attraverso Questi che si sviluppa il Campo
Energetico della Terra Stessa.

Chi Non riesce ad Armonizzare Se Stesso perché secondo
Lui gli Altri sono Ostili o Non Capiscono, dovrebbe invece
fare un Gesto di Umiltà: Ritirarsi dagli Altri, Non prenderli
più come Stimolo per Migliorarsi, come Modello, ma
Rivolgersi al Regno Perfetto della Natura.

La Natura Non ha Personalità.

La Natura È.

Rapportandosi in Modo Continuo, Costante, Consapevole con il Regno Vegetale e Animale, l'Essere Umano può Arrivare ad Armonizzare Se Stesso in Modo direi Ottimale. Solamente dopo potrà Riprendere il Contatto e il Confronto con gli Altri.

Sembra una Cosa Difficile, Complicata, ma è invece alla Portata di Tutti.

Osservare la Natura dovrebbe essere alla Base del Nostro Vivere, dovrebbe essere Insegnato fin da Bambini.

Osservare come la Natura si Comporta e attraverso questa Osservazione Arrivare a capire il Meccanismo del Cosmo, Meccanismo Perfetto Regolato da Forze Cosmiche che naturalmente Non ci sono Ostili, ma ci Aiutano ed Agevolano la Nostra Evoluzione.

Questo Esercizio deve essere Basilare, ma soprattutto bisogna Fare un Atto di Umiltà: Io, Consapevolmente, Riconosco di Non sapermi Rapportare agli Altri perché – lo ripeto – Non mi so Rapportare a Me Stesso.

Voglio però Superare questo Stato di Cose per Arrivare all'Armonia, e allora Non passo più attraverso l'Altro, ma attraverso la Natura: mi Immergo nella Natura per Sentirmi Parte di questo Tutto che regola la Natura in Modo Istintivo, Naturale.

Detto ciò, l'Impegno deve essere quello di Non Assumere un Atteggiamento di Sfida nei Confronti degli Altri (io mi isolo, mi ritiro perché sono migliore di voi).

Sono Consapevole di essere Semplicemente un'Anima in Pena, un Essere che sta Cercando Se Stesso con tutte le Sue

Forze e che, per quanti Sforzi Faccia, Non riesce ad Arrivare all'Armonia perché Manca l'Umiltà di fondo.

Umiltà di fondo che si può Raggiungere soltanto Fondendosi con la Natura.

RAPPORTI UMANI 1

I Rapporti Umani Non sono mai Facili. Non sono Facili perché l'Essere Umano Pretenderebbe che l'Altro Essere Umano avesse la Stessa Sensibilità e lo stesso Tipo di Ragionamento che lui mette in Campo. Non è quasi mai Così, ma Questa è la Bellezza del Genere Umano: la Diversità.

Attraverso gli Altri Noi impariamo a Conoscere più Profondamente Noi stessi ed anche Tipologie di Comportamento che Non ci sono Familiari, perché Non ci Appartengono, ma che comunque Esistono e vanno Rispettate. Qui però c'è da Fare una Premessa. Non è mai, Mai, un Caso che un Essere Umano venga a Contatto con un Altro Essere Umano, proprio Quell'Essere Umano in Particolare. Non è Mai, lo sottolineo ancora, un Caso, perché è l'Essere Umano stesso che ha Attirato l'Altro Essere Umano; vi è una Attrazione Reciproca in tutto, anche nelle Conoscenze. Di Casuale, nella Vita, Non c'è assolutamente Nulla. Da un Incontro Rapido sull'autobus, a un Incontro al mercato, a un Incontro più Approfondito, fino ai Legami Familiari, niente è un Caso. Per cui, quando Noi ci Soffermiamo a Ragionare sul Comportamento degli Altri, dobbiamo Pensare che abbiamo Attirato proprio un Tipo di

Ragionamento, un Tipo di Comportamento, perché serve a Noi.

A volte è Faticosissimo, perché le Diversità sono così Grandi, sono così Evidenti e sono così Radicate anche, che sembra Impossibile che Noi, per Vivere, ci siamo Attirati tutta questa Fatica di capire un Individuo Completamente diverso da Noi. Qui bisogna Spiegare una Cosa: Noi prima che Personalità siamo Campi Energetici. Ma questi Campi Energetici si Nutrono, Cambiano, Mutano, Vibrano sulla Base delle Risposte che Noi diamo quotidianamente Vivendo e quindi sulla Base della nostra Personalità. Perché dico che i Rapporti Umani sono Complicati? Perché Non c'è l'Abitudine a Ragionare in Termini Energetici, ma solo in Termini di Personalità. In tal caso vi sono Due Personalità che si Scontrano, che Pretendono di avere Ragione, che si Fronteggiano e Non fanno Altro che Creare dei Dissidi e dei Malumori. Se invece si Imparasse a Vivere con Leggerezza la propria Personalità, si riuscirebbe anche a Valutare con Leggerezza la Personalità degli Altri. Quello che è Importante Non è Assimilare dall'Altro il Comportamento che mette in Campo, la Vibrazione che Esprime, ma è Necessario semplicemente Valutarla. Se io Valuto il Comportamento di un Altro, naturalmente lo Valuto col Mio metro, con la mia Sensibilità, con la mia Capacità di Capire l'Altro. Ma quando l'Altro mi Valuta o mi Giudica ed è così tanto Diverso il suo Giudizio da quello che Sento Io, devo a fare il Ragionamento che può essere Valida la stessa Considerazione anche per Me: anch'lo infatti posso Valutare

o Giudicare l'Altro in un Modo che a me pare Plausibile, Logico, Vero, ma Vero può anche Non esserlo perché l'Altro Non si può Assolutamente Riconoscere nella mia Valutazione. Quindi il Consiglio che viene Dato è proprio Quello di Capire che qualunque sia la Situazione che Noi ci troviamo a Vivere nei Rapporti con gli Altri, Essa è di Insegnamento per Noi. Se ci Fermiamo solo a questo e Non andiamo Oltre, Non ci Stanchiamo per Capire l'Altro. Dobbiamo inoltre essere Coscienti che l'Altro Non possiamo Capirlo, perché spesso Non capiamo Neanche Noi stessi. Avere la Pretesa di Capire e quindi Giudicare l'Altro è pura Follia. Dobbiamo Solo pensare che se ci siamo Attirati l'Altro con quelle Date Problematiche e Caratteristiche è perché sono le Problematiche e le Caratteristiche che servono a Noi, per farci fare un Salto di Qualità nei Confronti di Noi stessi, Non nei Confronti dell'Altro. Cerchiamo di Non usare il Giudizio, ma solo la Valutazione. E quando il Comportamento dell'Altro, ci Infastidisce, ci Ferisce, ci Umilia, Chiudiamoci in Noi stessi. Facciamo un Esame di Coscienza su di Noi. Perché Noi ci sentiamo Umiliati? Perché ci Sentiamo feriti? Perché secondo Noi Siamo Vittime di un Sopruso, di un'Ingiustizia? L'Altro ci vede Esattamente come ci ha Descritto, Non come Siamo noi. La stessa Cosa, dobbiamo Riferirla a Noi stessi: Noi vediamo l'Altro come Vogliamo Vederlo e Non è detto che Sia così. In tutto questo Mettiamo in Campo la Leggerezza. Non Parliamo. Non Approfondiamo. Prendiamo Atto che il Comportamento dell'Altro, ci Irrita, Ragioniamo sul perché ci

siamo Attirati un Essere Umano che ha un Modo di fare Irritante per Noi. Cerchiamo di Capire meglio Noi stessi. Non Giudichiamolo. E prendiamo le Distanze da quello che ci fa Soffrire. Non senza Prima aver Capito perché quella Situazione ci crea Sofferenza. Non fermiamoci a Pensare alla Motivazione con cui ci viene Porta, Ipotizzando: Perché l'Altro è Crudele, Perché è Stupido, Perché è Vendicativo, Perché vuol Farmela Pagare. No, Quelle sono tutte Intenzioni che Attengono all'Altro e che Noi possiamo Intuire, Ipotizzare, ma di cui Non avremo Mai Certezza. Sofferamoci a Capire perché quel Comportamento per Noi è così Irritante. Appena Abbiamo capito, appena abbiamo fatto un Lavoro su di Noi, senza Giudicare l'Altro, la Situazione Cambia. Perché anche l'Altro Non ha più Nessun Motivo di Insegnarci Qualcosa che noi Abbiamo già capito. E allora Vediamo delle Situazioni che si Capovolgono, che si Sbloccano all'Improvviso. Perché la Vita Agisce in perfetta Economia. Non Spreca le sue Risorse. Quindi se Noi abbiamo Capito, Non ci Insegna più, perché abbiamo capito; dovremo Capire qualcos'Altro, ma quell'Insegnamento l'abbiamo Capito. Quindi Noi cerchiamo di Focalizzarci su di Noi. Soltanto su di Noi. Perderemo meno Tempo, meno Energia e ci accompagnerà la Leggerezza perché Non avremo l'Acredine, l'Amarezza, la Rabbia, la Delusione che invece ci Accompagnano sempre, quando Noi Vogliamo capire gli Altri, quando Vogliamo Metterci nei Panni Altrui. Soprattutto, quando Vogliamo dare agli Altri delle

Motivazioni che Secondo Noi hanno, ma Non è detto che questo Sia la Verità.

RAPPORTI UMANI 2

Ci sono Momenti nella Vita in cui tutto sembra Fluire, tutto è Meraviglioso e Facile. Ci sono altresì Momenti nella Vita in cui, per quanti Sforzi si facciano, Non Riusciamo a far Andare gli Eventi nella Direzione in cui Vogliamo Noi. Sono però questi i Momenti più Importanti per la nostra Evoluzione. Sono questi i Momenti che ci fanno Riflettere di più. I Rapporti Umani sono Soggetti a questa Regola: o sono Facili, Scorrevoli, con la Gioia dell'Incontro, la Felicità di Ritrovarsi, la Certezza di essere Capiti e di capire l'Altro oppure... sono Spinosi, Sospettosi, Faticosi, Deludenti. È proprio quando questo Accade che bisogna Fermarsi a Riflettere. Quando si passa da uno Stato all'Altro, quando un Rapporto Umano che era Gratificante diventa Deludente, la prima cosa che l'Essere umano fa Normalmente è quella di Pensare di essere stato Tradito. Non si Mette mai nella Condizione di Analizzare Prima se stesso e poi gli altri. Subito subentra l'Idea del Tradimento, della Fiducia Tradita. Non è così. Ma perché questa Persona prima ci Gratificava? Perché Noi Eravamo, con questa Persona, sulla stessa Lunghezza d'Onda. Avevamo Interessi Comuni, Obiettivi Comuni, Scopi Comuni. Quindi la Gratificazione era Naturale e c'era un Voler stare Assieme Bene. Quando ciò si Interrompe, Non è perché l'Altro ha Tradito, è semplicemente

perché l'Altro ha Continuato ad essere se stesso e Noi siamo Cambiati. Siamo Cambiati perché abbiamo Preso Posizioni Diverse, perché Improvvisamente davanti ad un Evento la Nostra Visione Non Combina più con la Visione dell'Altro, quindi Non possiamo sentirci Traditi, perché in Certo Senso, siamo Noi che Tradiamo. Eppure Tradiamo per Non tradire noi stessi e questa è l'Unica cosa che Conta. Se Io ho una certa Visione degli Eventi, delle Situazioni e mi è molto Chiaro come devo Agire, Non posso Tradire me stesso per Andare Incontro ad una Persona che ha una Visione Diversa. Posso rispettare, Devo Rispettare questa Persona, ma Non posso Tradire me stesso per Non “Tradire” l'altro. Questo è il Modo Giusto per fare Chiarezza. Quando i Rapporti si Incrinano, si Rompono, la prima Cosa da fare è quella di Non Drammatizzare, ma di Riflettere. Riflettere con grande Serenità, con grande Verità e con grande Umiltà: ho fatto Qualcosa che Non dovevo fare? Mi sono comportato in Modo poco Sensibile? Queste sono le Domande che vanno fatte. Se la Risposta è Sì, Si prendono Provvedimenti, se la Risposta è No, si va Oltre, si rispetta il Modo di Fare, di Pensare di quelle Persone, ma Non ci si ferma a Rimuginare sul Problema: così Non c'è Tradimento. Perché l'Unico Tradimento Importante che conta è quello Verso Noi stessi. Quelle Persone sono rimaste in una Frequenza, in una Condizione che, Prima, era anche la Nostra. Non c'erano ancora Eventi che potessero farci Riflettere in un Altro Modo. Quando Simili Eventi si Annunciano, si Palesano, Non è mai per Caso. È perché in quel Momento c'è Bisogno

di Verità, di Chiarezza. Questo è uno di quei Momenti. Sembra che la Società sia Spaccata in Due. E lo è, Realmente lo è. La Differenza fra una Persona e l'Altra Non è tanto in quello in cui si Pensa o in cui si Crede, ma è fra chi Esercita il Rispetto verso l'Altro e chi vuole Usare la Sopraffazione. State alla Larga da chi vi vuole Sopraffare. Parente, Amico, Compagno, Congiunto, non è Importante il Grado di Parentela, di Amicizia, di Frequentazione che avete: State alla Larga. Quando Non c'è Rispetto, allora Non c'è Amore, Non c'è Affetto, Non c'è Comprensione. E quindi tutto il Vostro Dire, tutto il Vostro Fare viene Svilito. Non cercate di Recuperare delle Situazioni che si sono Rotte: Lasciatele rotte, Guardatele e basta. Non sono così Preziose da Meritare un Restauro. Lasciatele Perdere. Perché se Non c'è Rispetto, Non si può costruire Nulla. Allo stesso Tempo, il Rispetto che dovete Avere verso gli Altri dovete prima di tutto averlo Verso Voi stessi. Dovete Rispettarvi, Rispettarvi fino al Punto di fare Scelte che Razionalmente Non fareste. Per il Rispetto che dovete Portare a Voi tuttavia sono Inevitabili. Non Cadete nella Trappola di alimentare queste Situazioni pensandoci, cercando di Aggiustarle: Queste sono Trappole. Se Incominciate a Mistificare voi stessi, a cercare di Compiacere gli Altri, di Tradire Voi stessi, siete all'Inizio di un Percorso che vi porta ad una Fine non Bella. Una Fine Faticosa, una Fine dove Voi Non siete più Autenticamente Voi: siete un Ibrido fra Quello che Sentite e quello che Fate, fra Quello che è Profondamente Vostro e Quello che Date agli Altri, per l'Apparenza e per il Quietto Vivere. Chiudete

questi Rapporti con Serenità. Siate Sempre pronti a Riprenderli quando troverete un Terreno Comune. Il Terreno Comune però lo potete trovare Solo nel Rispetto di Voi stessi. Se Voi cambiate Idea, se Voi cambiate Modo di vedere le Cose, siate pronti ad Ammettere questo Cambiamento e andate verso l'Altro. Se però andate verso l'Altro soltanto per Mantenere in Vita un Rapporto, allora siete Falsi, Tradite Voi stessi e sul Tradimento Non si costruisce Niente di Buono. Cercate di stare in Pace, in Pace con Voi. Non fatevi Problemi che Non esistono se Non nella vostra Mente. Quando Chiudete delle Situazioni, il Senso di Pace che arriva a Voi è la Risposta che vi fa Capire che avete fatto la Cosa Giusta. Nei Giorni dopo, Ripensando a quello che avete fatto, Cominciano i Dubbi, cominciano le Ansie, cominciano i Malesseri, ma sono Frutto della Mente, Non del vostro Istinto che vi ha detto: Chiudete. Mai come in questo Momento bisogna Privilegiare Noi stessi, il nostro Sentire, il nostro Volere, la nostra Visione delle cose. Non perché Questa sia Giusta e sia la Verità, ma perché è la Nostra. Noi dobbiamo Vivere di quello che Sentiamo, Non di Quello che ci viene Imposto dagli Altri. Sono Momenti Pesanti per certi Versi, ma sono veramente Momenti Produttivi perché Impariamo più da questi Momenti Quello che Siamo, quello che Sentiamo, quello che Vogliamo che da lunghi Periodi di Vita Vissuti senza chiederci Niente, vissuti senza Contrasti. Accettiamo questi Momenti Pesanti Convinti che ci Servono. Cerchiamo di Superarli in Fretta, mettendo la Mente a

Riposo e lasciandoci andare alla Nostra Interiorità, a Quello che sentiamo Dentro, a Quello che veramente ci fa star Bene.

RAPPORTI UMANI 3

Come Possiamo Rimanere Sereni quando Qualcuno ci Aggredisce, ci Insulta o quando siamo Davanti a Persone che Soffrono veramente e quindi c'è il Rischio di essere Contaminati dalla loro Sofferenza? Cerchiamo di Chiarire Bene questo Punto, perché il Confine Sottilissimo fra l'Egoismo di chi Non si occupa degli Altri e il Protagonismo di chi fa Suo il Dolore degli Altri, è molto Sottile. Sono Confini che Non bisogna Travalicare mai. Ma per Capire questi Confini dobbiamo avere una Perfetta Conoscenza di Noi stessi.

Accade che una Persona ci Insulti Pesantemente o anche Non Pesantemente, ma comunque ci Faccia Arrabbiare oppure ci Metta davanti ad una Realtà che Noi Non vogliamo Accettare, perché Non la Sentiamo Nostra: a volte tra l'altro gli Insulti sono veramente Gratuiti, perché sono Parte della Persona che li Emette, che ha una Carica di Aggressività che deve Sfogare, cosicché Noi siamo i Mezzi che permettono a questa Persona di Sfogare l'Aggressività. Quando Insulti simili ci Aggrediscono, ci fanno Male e rischiano di Destabilizzarci, Noi dobbiamo Adottare delle Strategie per Rimanere Fermi nella Nostra Serenità.

In primis dobbiamo Valutare sempre Ciò che ci viene Detto. Non si possono fare Spallucce, perché Non è un Caso che noi

ci siamo Attirati una Persona Aggressiva in quel Momento: vuol dire che Quello che Emette, quello che Dice, è qualcosa che Serve anche a Noi. Perché Serve? Perché dobbiamo Cercare di Contrastarlo, di Capirlo e soprattutto di Non farci Assorbire completamente da questa Aggressività.

Quando Noi valutiamo Ciò che viene detto, possiamo ritenerlo Vero, quando la Persona, anche se in Modo Forte, Irruente, dice Cose che ci Colpiscono, che ci Feriscono, ma che Noi sappiamo essere Vere. Forse non Volevamo Accettarle, ma Gettate così in faccia, a Noi, fanno comunque Riflettere. Non è da Giudicare il Modo con cui Vengono dette, perché Questo Attiene alla Persona e l'Aggressività Non è Nostra, è della Persona che la Emette; Noi la subiamo semplicemente. Quindi Lasciamo stare l'Aggressività e andiamo al Contenuto. Ciò che viene Detto è Vero? Se ci fa Riflettere noi Dobbiamo, con Umiltà, riconoscere che è Vero ed Aggiustare il Tiro. Non è Vero? Sono Insulti e Critiche Gratuite? Chiudiamola lì. Chiudiamola lì, con Serenità. Pensiamo semplicemente che Quella Persona ha di Noi quell'Opinione che Non corrisponde a Ciò che Noi sappiamo essere Nostro. Noi Dobbiamo avere una Grande Conoscenza di Noi, per cui Dobbiamo Riuscire a Capire subito se quello che ci viene Detto, che ci viene anche Porto come Insulto, è Vero o Non è Vero. Se è Vero, Aggiustiamo il Tiro e Correggiamo la Rotta. Se Non è Vero, Rimandiamo al Mittente tutto quello che viene Detto, perché Non sta parlando di Noi, ma sta Parlando di una Persona, di una Personalità che Lei Attribuisce a Noi, ma che Non

Corrisponde alla Verità, perché Noi Non ci troviamo in quella Situazione, Non ci Riconosciamo in Ciò che viene detto. Mantenere la Serenità è Facile, se Noi Non saliamo subito in Cattedra come Lesa Maestà, pensando: Come si Permette di dirmi Questo? Come si Permette di avere questo Pensiero su di Me? Come si Permette di Giudicarmi in questo Modo? No, tutto Questo Non Esiste, perché il Primo Pensiero deve essere Questo: perché Io ho Attirato questa Persona nella Mia Vita? Ricordiamoci sempre, Sempre, che Siamo quasi Otto Miliardi e quindi Non è un Caso aver Attirato quella Persona, mentre avremmo potuto Attirare una Persona che si Complimentava con Noi. Invece abbiamo Attirato una Persona Aggressiva che ci Insulta e che ci mette Davanti ad una Realtà che, ripeto ancora, Noi dobbiamo valutare se Essere Vera o Non Vera. C'è poi un'Altra Situazione Pericolosa: quando Siamo davanti a Persone che Soffrono, che Cercano in Noi Conforto, che si Confidano e Emanano talmente tanto Dolore che Noi Rimaniamo Coinvolti in questo Dolore e lo Facciamo Nostro. Non Possiamo farci Nulla, perché l'Empatia è anche Questo: Entrare in Comunione col Sentimento dell'Altro. Ma può Destabilizzarci questo? Riflettiamo. Se Noi ci Destabilizziamo e Soffriamo come la Persona, di che Tipo di Aiuto parliamo? Cosa Possiamo Dare a questa Persona? Anche il Nostro Dolore? Riflettiamo su Questo. Perché, ripeto ancora, il Confine è molto Sottile tra Volere essere Protagonisti anche del Dolore Altrui - e quindi Occuparsi in tutti i Modi per dare Conforto, Soluzioni eccetera - oppure

Mettersi al Servizio della Vita. Mettersi al Servizio della Vita sempre con il Primo Pensiero: perché mi Trovo in Questa Situazione? Perché questa Persona, fra Tutti, ha scelto proprio Me per Esprimere il Proprio Dolore?

L'Atteggiamento più Giusto è quello di un Ascolto Partecipe, ma in un Certo Senso Distaccato. Si deve Pensare che l'Esperienza Dolorosa è di quella Persona che la sta Partecipando a Noi e che la Vita però Non l'ha data a Noi, in quanto ci fa Partecipi di una Situazione che Non è Nostra; siamo Partecipi ma Non Protagonisti. Oltre a Ciò, si deve anche Ascoltare l'Altro in Modo Amoroso, Comprensivo, senza Prevaricare. E soprattutto, si Ascolta la Persona senza Pretendere di darle una Visione Diversa da quella che sta Esprimendo, perché Non si è di Aiuto in questo Modo. Semplicemente si finisce con l'Irritare l'Altra Persona, perché quando la Persona che soffre Sceglie Noi come Punto di Riferimento e si vuole Aprire, si vuole Sfogare, ha Bisogno soltanto di essere Ascoltata. Diverso è quando la Persona chiede Aiuto, chiede Aiuto per Risolvere una Situazione, per cercare una Strada per Uscire dal Dolore. In tal Caso possiamo Esprimere la nostra Idea che è Frutto del nostro Sentire, del nostro Percorso Interiore. Ma FINO A CHE LA PERSONA NON CI CHIEDE AIUTO, NOI DOBBIAMO SEMPLICEMENTE ASCOLTARE, NON DOBBIAMO ASSUMERE IL RUOLO DI CHI RISOLVE, DI CHI HA LA VERITA' IN TASCA, perché, lo ripeto ancora, ciò IRRITA semplicemente Chi ci sta davanti E BASTA.

RE-AGIRE CON LA NUOVA ENERGIA

Facciamo il Punto della Situazione che stiamo Vivendo
ORA.

Molte Persone si sentono Frastornate, Confuse, e Molte hanno un'Ansia Sottile che Non sanno come Dominare. Tutto questo è Dovuto al Cambio molto Forte, molto Sentito, molto Incisivo del Tipo di Energia che sta Pervadendo la Terra.

Ciò Non deve suscitare né Panico né Paura, ma è Necessario che l'Essere Umano, che è così Coinvolto in Questa Situazione, presti Attenzione al Proprio Modo di Re-agire. Moltissimi Individui stanno Ri-scoprendo delle Re-Azioni che Non hanno mai Avuto.

Davanti alla Stessa Situazione, alla Stessa Provocazione, il Modo di Re-agire Non è più quello di Prima: è un Modo Diverso, a Volte più Pacato, a Volte più Infastidito. Ma anche nel Caso di maggior Fastidio, si nota una Differenza Rispetto al Comportamento Precedente: prima era una Re-azione più Legata alla Personalità, nel Senso che si Reagiva di più con la Vibrazione Terrena della Personalità, e questo ci portava a Sentirci Non Considerati oppure Umiliati e Offesi di Fronte ad una Critica, o Inorgogliati per un Complimento.

Ora invece Notiamo che il Nostro Modo di Re-agire è diverso, più Distaccato, come se in Noi ci fossero Due persone: Una che Re-agisce e Una che Osserva.

E quella che Osserva Modera molto Quella che Re-agisce. Abbiamo un Distacco dalle Situazioni che Non corrisponde però ad un Distacco dalla Realtà.

La Realtà dobbiamo Affrontarla come abbiamo Sempre fatto.
La Modalità però con cui Reagiamo ORA è Diversa.
Ma perché Riceviamo proprio ORA Questo Messaggio?
Perché Queste Situazioni saranno sempre più Presenti nella
Nostra Vita.

Sempre di più ci Troveremo a Re-agire in un Modo per Noi
Nuovo.

Accogliere queste Reazioni diverse fa Parte del volerci Bene,
del voler Accettare Ciò che l'Istinto – la Nostra Parte più
Profonda – suscita in Noi per uno Scopo Evolutivo.

Nell'Analizzare le Nostre Nuove Re-Azioni dobbiamo
mettere un Grandissimo Amore verso Noi Stessi.

Mai come ORA quello che ci può Aiutare a Mantenere la
Rotta Limpida, Pulita, Certa, Sicura è l'Aderenza a Noi
Stessi Permeata da un Grandissimo Amore.

Non è mai abbastanza dire: AMATEVI.

In Questo Momento, ORA, Noi dobbiamo essere Pieni
d'Amore per Noi Stessi.

Siamo Cellule scese su Questa Terra per realizzare la Nostra
Programmazione Interiore, e dobbiamo cercare di portarla
avanti al Meglio Seguendo le Indicazioni della Vita.

Tutto questo Non è Semplice, perché siamo Immersi in un
Tipo di Società che ci ha Condizionato e continua a farlo
Massicciamente.

Un Tipo di Società dove tutto è Messo in Discussione, dove
il Dibattito è Quotidiano, dove le Ragioni di Uno devono
diventare le Ragioni di Tutti.

Ma Non è così che Funziona l'Evoluzione.

L'Evoluzione Rispetta le Ragioni di Ognuno, perché in Ognuno di Noi c'è una Programmazione Diversa, quindi ciò che è Giusto per Me può Non esserlo per un Altro.

Soltanto Volendoci Molto, Molto Bene, Percependoci Veramente come Cellula di un Corpo che ha il solo Compito di aderire alla Propria Programmazione Interiore possiamo Avanzare sicuri con Semplicità.

Non lasciatevi Frastornare da troppi Discorsi: Analizzate solo ed esclusivamente il Vostro Istinto, quello che vi Suggerisce la Vostra Parte Interiore.

Analizzatela con Grandissimo Amore.

Ricordatevi che, così facendo, Non Sbagliate: fate solamente Esperienze.

Nell'Avanzare Non dovete aver Paura se siete Diversi dagli Altri, se Non siete Capiti, se talvolta vi sentite Soli: in Realtà Non lo siete.

Come Cellule di un Corpo, Non potete essere Soli.

Nell'Amore per Voi Stessi dovete Includere anche la Leggerezza, la Gioia e, in Questo Momento così particolare sulla Terra, anche la Relatività.

Tutto è Vero e Tutto è Falso, Tutto è Giusto e Tutto è Sbagliato.

Non c'è nulla di Assoluto.

L'Energia sta cambiando e porta alla Luce certi Scenari, ma al Contempo ne Annulla Altri che poi Torneranno più Forti di prima...

Tutto questo Avviene in Modo Turbolento, Rapido, Coinvolgente.

Non Fermatevi quindi a Pensare dove sia il Giusto e dove l'Errore giudicando in Base alle Informazioni che vi

Vengono Fornite: Ascoltatevi, perché è Solo dal Vostro Interno che può Arrivare la Risposta.

La Vostra Interiorità sarà Smagliante, Pronta a Rispondervi quanto più Voi avrete Amore per Voi Stessi, quanto più vi Sentirete Cellula, quanto più sarete in Contatto Autentico con Voi Stessi, pieni d'Amore, di Gioia, di Allegria, di Relatività e di Leggerezza.

REALTÀ E FANTASIA

Lieti sono i Pensieri di chi Non si pone Domande Inutili. Solo la Realtà deve essere Oggetto di Domande, perché è Attraverso la Capacità di Capire la Realtà che si Arriva a Capire se stessi.

Troppe volte l'Essere Umano è portato a Divagare, a Perdersi in Ipotesi, “costruendo” Situazioni che Non sono Reali, ossia tangibilmente Dimostrabili, ma Frutto di Fantasia e di Distorsione.

Essere Fantasiosi aiuta sovente a Sopportare la Vita, rende più facile Accettare Eventi che, se visti in Modo Reale, sarebbero Difficili da Gestire.

La Vita Permette, Ammette queste Divagazioni, ma... si riserva comunque la Rivincita.

La Rivincita è il Riportare alla Realtà l'Essere umano fino a renderlo Vincitore.

L'Individuo può Non Recepire subito quale Insegnamento la Vita vuole Porgergli, e allora si Astrae dallo sviscerare gli Eventi in Modo Obiettivo.

Quando però la Vita sa che la Realtà deve essere Accettata, nulle sono le Scappatoie che possono Evitare l'Affrontare l'Evento in Modo Reale.

Solo così si Vince sul Destino, sulle Asperità della Vita: Affrontandole con Senso di Realtà.

Nessuno dovrebbe Temere la Realtà, poiché Mai questa Forza Cosmica è Disgiunta da tutte le altre Forze che concorrono a Formare il Tutto.

Essere Coscienti che sempre la Realtà è Attorniata dalla Forza, dalla Saggezza, dalla Capacità di Comprendere, deve rendervi Sicuri di voi, deve farvi Accettare anche gli Ostacoli più Duri.

Dovete essere Consapevoli che a maggior Impegno corrisponde maggior Forza, e a maggior Abbandono alla Realtà corrisponde più Rapida Risoluzione degli Affanni e dei Dubbi.

Vivete Lieti, Non Agitate continuamente il vostro Animo per sentirvi Vivi e Partecipanti della Vita: è nel Silenzio e nell'Introspezione che ognuno di Voi può trovare le Risposte che Cerca.

Ripeto ancora: Non ponetevi Domande che Alimentano la Parte fantasiosa del vostro essere, Limitatevi a vivere questa Fase con Celerità e in Modo Superficiale, così Non correrete il Rischio di Alimentare Distorsioni e Fantasie fino a farle diventare Pseudorealtà.

**LA REALTÀ VA ACCETTATA, AMATA,
CAPITA FINO A FARLA DIVENIRE PARTE
INTEGRANTE DEL PROPRIO ESSERE.**

Solo allora potrà Allontanarsi da Voi – se Dolorosa – o rimanere in tutto il suo Fulgore – se è Favorevole.

L'Essere umano deve Limitare la Fantasia che lo separa dal VERO, e Non può e Non deve Confondere i Segnali che la Vita gli Manda.

Rimanere quanto più Possibile nella Realtà Aiuta a Dipanare meglio e più in Fretta gli Eventi e rende più Lieta e Scorrevole la Vita.

RECUPERARE LA GIOIA DI VIVERE

Come si fa a Recuperare la Capacità, la Volontà e la Gioia di vivere?

Bisogna cominciare a Chiedersi perché si è Depressi, quale Causa ha Scatenato la Depressione dentro di Noi, e normalmente questa Causa corrisponde ad Aspettative Mancate, a Delusioni.

Nel Momento in cui abbiamo Aspettative, Noi ci Mettiamo a Rischio di Delusioni: più Programmi abbiamo, più vogliamo, e più Siamo a Rischio che questo Non Avvenga e di Conseguenza ci Deprimiamo.

La Depressione può avere un Lato Positivo, che è quello di farci Entrare di più in Noi Stessi, in quanto con la Depressione l'Essere Umano Non si rivolge più all'Esterno (che non lo interessa più, anzi è visto come una Minaccia da cui difendersi) e quindi Proiettandosi in Se Stesso può trovare delle Risorse per Uscire dalla Depressione.

Chiaramente questa si Manifesta sempre come Spinta Emotiva, ma poi si Ripercuote sul Fisico, per cui c'è anche una Fisicità, una Chimica che Cambia l'Umore.

Per uscirne è sempre Necessario Agire sui Due Fronti: sul Lato Chimico e su quello Emotivo.

Bisogna anche Capire però che le Delusioni sono Pane Quotidiano della Vita, ma chi Arriva a Deprimersi è perché Non capisce che le Delusioni possono essere un Insegnamento che la Vita sta Porgendo per riflettere, senza Viverlo come uno Sgarbo, un Insulto, un Qualcosa che Non le era dovuto.

Tutto ciò Crea nell'Essere Umano una Condizione di Depressione, in cui l'Individuo perde la Stima di Sé e la Gioia di Vivere.

Ritornare ad essere Consapevoli di Questo Meccanismo, e cioè di essere una Cellula che fa Parte di un Tutto, Aiuta moltissimo ad Uscire dalla Depressione, perché se Io sono una Cellula del Tutto Usufruisco di tutto quello che il Tutto può Darmi, così come fa la Cellula del Corpo che Non deve Procurarsi da sé Ossigeno o Sangue ma è il Corpo Stesso che le Fornisce ciò di cui ha Bisogno; nello Stesso Tempo si vive la Vita con Relatività, perché se quella Situazione Non è andata come Volevo, evidentemente Non era quello il Risultato che dovevo Raggiungere.

Ci vuole l'Umiltà di Sentirsi una Cellula di un Tutto altrimenti, se mi Percepisco come Personalità, ogni Insulto che la Vita mi dà è per me Devastante; se invece mi sento una Cellula che Fluisce nel Tutto e Capisco che lo Scopo della Mia Vita è quello di Aiutare l'Evoluzione, il Mio Compito è solo e semplicemente Quello di fare al Meglio le Cose per cui sono stato Chiamato dalla Vita.

Se Agisco in questo Modo, Fornisco delle Informazioni giuste alla mia Energia e con ciò Aiuto l'Evoluzione.

REINCARNAZIONE

Che Cosa Succede all'Energia quando il Corpo Diviene nuovamente Elemento?

Quando si "Scioglie", quando si Sfalda e quindi Non è più Permeato da quell'Energia Vibratoria che lo tiene assieme come Materia Vivente.

Continua a Rimanere Vivente, ma in una Scomposizione, Non Crea più un Corpo Umano, ma Crea degli Elementi. Ogni Parte del Corpo diventa un Elemento, può diventare Cenere, Polvere, può Putrefarsi perché questo è il Percorso della Materia.

L'Energia, che per capirci meglio possiamo chiamare Spirito, ha Abitato il Corpo e Sopravvive con tutto quello che la Vita le ha Fornito di Informazioni.

Quindi Rimane nell'Energia, l'Intenzione con cui si è Agito. Non Rimane la Personalità, in quanto questa è Frutto della Vibrazione Terra e andando via la Vibrazione che mantiene il Corpo ad una certa Frequenza, quindi in una certa Dimensione, anche una Parte della Personalità segue la stessa Strada.

La segue come?

Una Parte della Personalità viene Annullata Completamente, perché ha una Frequenza talmente Legata alla Frequenza Terrena che Non può che seguire la stessa Sorte della Materia: Dispersersi.

Viceversa le Informazioni, che attraverso l'Anima, sono Passate nell'Energia Rimangono.

Rimangono a Livello di Consapevolezza, Non a Livello di Personalità, solo a Livello di Consapevolezza.

L'Amore, per esempio, Rimane perché è una Vibrazione che è Entrata a far parte dell'Energia e Non è solo una Informazione di Personalità.

Dobbiamo Scindere fra la Personalità, i Ruoli che una Persona ha nel Vivere Comune e invece quello che profondamente Sente, quello che veramente È perché l'Energia ha Incamerato queste Informazioni.

La Domanda è: Rimane relativo a che Cosa?

Voi volete sapere se Ciò che Rimane ha la stessa Misura con cui è stato Emesso sulla Terra, oppure se Andando in una Dimensione diversa tutto viene Permeato, Annullato, Cambiato da Vibrazioni Diverse.

E qui entriamo Nuovamente nel Multiverso.

Vi ho già detto che la Reincarnazione come viene Intesa Non Esiste.

Non si passa di Vita in Vita: sono Frammenti del DNA che vengono a Posizionarsi su vari Livelli.

In Voi ci sono Frammenti di DNA che Provengono da altre Incarnazioni, Non una Intera Personalità: Non si può dire che Napoleone sia diventato Churchill, questo Non Esiste.

Ci sono Frammenti che a Livello più "Alto", Livello che ancora Non è stato capito, ma che si Capirà, Contengono le Informazioni Energetiche.

Per ora Voi avete visto che nel DNA ci sono le Impronte Biologiche, ma il DNA Emette anche Qualcosa di Diverso che ancora Non è stato Trovato.

È di poco Tempo fa la Scoperta che il DNA ha un Suono: prima Non era mai stato Percepito.

Andando avanti con lo Studio del DNA, a Livello "Superiore", si troveranno anche delle Caratteristiche

Energetiche che Contengono delle Informazioni, che Non vengono dal Vissuto Attuale, ma sono Patrimonio dell'Essere da sempre.

Voi potete Notare che una Persona può Avere in sé delle Informazioni e degli Atteggiamenti Istintuali che Non sono stati Appresi nella Vita Presente.

Sono Parte di un Gene, che Rispecchia le Impronte Energetiche e Non quelle Materiali.

Allora diventa Diverso il Discorso, perché capire che Frammenti di DNA sono Dentro ogni Essere con delle Informazioni Precise, porta a capire come certe Informazioni Non si siano Annullate al Momento della Morte, ma siano Sopravvissute comunque.

Rimangono perché questo DNA, a Livello Energetico, riprende Possesso di un Corpo e porta con sé Queste Informazioni.

RELATIVITÀ

Facciamo un Esercizio per Fissare dentro di Noi la Vibrazione della Relatività.

Sappiamo già che Siamo Portatori di Tutte le Vibrazioni, sappiamo che dentro di Noi c'è Tutto in quanto siamo Parte del Tutto.

Cerchiamo ORA di Mettere in Evidenza la Vibrazione della Relatività.

Come fare per Affrontare la Vita in Modo Relativo?
Relativo Rispetto a che Cosa?

Relativo al Fatto che Siamo Esseri Universali, che Siamo composti di Energia e facciamo Parte dell'Universo.

Se Osserviamo la Vita soltanto a Livello Microscopico, Focalizzandoci cioè sul Breve Tratto che Percorriamo su questa Terra, e ancor più se ci Focalizziamo sull'Evento che in questo Momento, ORA, la Vita ci Propone, allora Perdiamo di vista la Relatività e Tutto diventa Assoluto. ORA in Modo Rilassato dobbiamo cercare di Percepirci, di Pensarci Esseri dell'Universo: come un Pianeta, una Stella, Noi siamo Parte dell'Universo, siamo Immersi nella Forza Universale, siamo Accolti, Diretti, Gestiti dalle Stesse Regole Universali.

Come parte dell'Universo siamo Grandiosi, Usufruiamo di Forza, Energia, Lucidità e Consapevolezza immensa. Nel Percepirci Universali c'è l'Assenza del Nostro Pensiero: la Stella Non pensa ma agisce, Reagisce alle Forze Universali.

Noi, Esseri Immensi, che diventiamo Relativi quando Abitiamo la Materia, Non dobbiamo Dimenticare questa Grandezza di cui siamo Portatori.

Gestire la Vita con Relatività Non vuol dire Non Assumersi le Responsabilità, Non analizzare gli Eventi o dare Poca Importanza a ciò che ci Accade; vuol dire semplicemente Capire che, fatto un Esame dell'Evento, Analizzato e Cercato l'Insegnamento che è Insito nell'Evento, l'Evento ha raggiunto il Suo Scopo: Insegnarci Qualcosa.

La Parte che segue è la Parte Pratica, Logica, della Gestione Terrena dell'Evento, e qui deve Subentrare immediatamente la Relatività.

L'Evento rispetto al Cosmo, all'Universo Non è che un Attimo, un Piccolo Punto: è Relativo.

Più ci Sentiamo Parte dell'Universo e siamo Consapevoli di essere Permeati dalla Forza Universale, più la Assorbiamo, ne siamo Coscienti e quindi la possiamo Usare.

Nella Relatività anche l'Ansia e la Paura o si Annullano o diventano Relative: Non sono più Assolute.

Fluttuando nell'Universo Noi Non Temiamo Nulla: ogni Cosa è al suo Posto, ha una Funzione, Non ci chiediamo Nulla, ma semplicemente SIAMO.

La Relatività ci porta al Distacco da Forme Morbose di Pensiero, crea Spazi per Nuove Acquisizioni, toglie Rigidità al Nostro Vivere e fa sì che sempre più Noi possiamo Fluttuare in Armonia con la Vita.

Non abbiamo Paura della Relatività, Non Temiamo di essere Giudicati superficiali, ma sappiamo che dalla Relatività possiamo Trarre un Grande Vantaggio: la Serenità, la Consapevolezza, l'Armonia, in quanto Vibrazioni che fanno Parte della Relatività.

Ogni Evento può essere Vissuto sia come Assoluto che come Relativo:

– Assoluto deve essere il Nostro Impegno per Capire che cosa ci sta Insegnando, quali Emozioni muove dentro di Noi, quali Vibrazioni Attiva;

– Relativo deve essere il Peso che Noi diamo all'Evento in Sé, all'Evento Concreto, Pratico, all'Evento che dobbiamo necessariamente Gestire su Base Terrena.

Per quanto l'Evento possa volere una Gestione Attenta, Puntigliosa, Impegnativa, Non si può Dimenticare che la Gestione Pratica deve essere Guidata dalla Parte Emotiva, ovvero quella che Percepisce l'Evento come Relativo.

La Relatività nella Gestione della Nostra Vita ci porta ad essere estremamente Fluttuanti, Non Rigidi, Permeati in Modo Consapevole dalle Forze Evolutive; queste trovano Spazio proprio nel Nostro Fluttuare: Non siamo Rigidi, siamo Aperti, Fluttuanti e quindi possiamo Accogliere queste Forze in Modo Ottimale.

Queste Forze ci Aiutano, ci Sorreggono anche sul Piano Pratico.

Le Soluzioni che Non vediamo, che Non troviamo perché Oscure, Future, sono già Insite nell'Evento Stesso.

Vivendo l'Evento con Relatività noi facciamo Scaturire queste Soluzioni, le Attiviamo, le Rendiamo Concrete; le Casualità si Creano, Appaiono e... Risolvono.

Se viviamo l'Evento in Modo Assoluto tutto diventa più Difficile: l'Aiuto, l'Apporto di queste Forze è Limitato, perché l'Assoluto, la Rigidità del Nostro Essere Impedisce a queste Forze di manifestarsi Appieno.

Sganciamoci dalla Terra, Fluttuiamo in Modo Sereno, senza Paura o Ansia, convinti che la Relatività è Qualcosa che dobbiamo Vivere e sempre tener Presente nel Nostro Agire. Ricordiamoci ancora che Siamo Parte dell'Universo, che la Vita sulla Terra è un Percorso e per Non renderlo troppo Pesante dobbiamo sempre fare Appello alla Relatività.

RESPONSABILITÀ

Aderire completamente al Volere Divino vuol dire Annullare la Propria Personalità, ma Non di certo la Propria Responsabilità.

Essere Duttili Strumenti è Bene ed è Necessario, ma essere sicuri sempre di essere Strumenti Divini Non è facile.

Aderire a Dio con l'Intenzione è sufficiente solamente quando si Postula questa Intenzione; quando poi la si Rende Attiva, Concreta, ci si scontra con la Realtà che Non sempre è Positiva, poiché spesso Condizionata da Forze Negative.

Dio Permette questo proprio per Fortificare e far Emergere, da Voi, il Senso di Responsabilità che Mai deve Abbandonarvi.

Essere Responsabili vuol dire Non travisare i Segnali che Dio manda, vuol dire Non Mistificare gli Eventi interpretandoli a Proprio Comodo, ma essere Vigili e Attenti nel seguire lo Scopo che Dio ha Indicato e che viene Segnalato dal Proprio Istinto.

Per essere Usati da Dio bisogna essere dei Mezzi Idonei; se si avverte Scontento, Ansia, Paura... ovvero assenza di Armonia con Se Stessi, vuol dire che Non si è in Armonia con il Cosmo e quindi Non Idonei a funzionare come Mezzi Divini.

Ecco allora che si può divenire Preda di Forze di Disturbo che hanno lo Scopo di Intralciare il Disegno Divino e di Deviare gli Eventi.

Se Non cercate Appoggi Esterni ma soltanto in Voi Stessi, siete già Sicuri di Non prestarvi ai Disegni di Forze di Disturbo, perché la Ricerca di Aiuto e di Collaborazione

Segnala una Vostra Volontà, che Non deve esistere quando siete completamente Consapevoli di essere Mezzi Divini. È Lui e solo Lui che Porge Aiuto, attraverso Esseri Scelti da Lui; è Lui e solo Lui che Guida la Via e gli Eventi; è Lui e solo Lui che Determina i Modi, i Tempi, gli Esseri che devono far Parte del Suo Disegno. A voi è Chiesto soltanto di Accettare gli Eventi, di Svilupparli e Non certo di Forzarli.

RICERCA

La Ricerca di Se Stessi, del Senso Profondo della Vita, dell'Autentico Significato e Valore che ha il Percorso Terreno, deve necessariamente Arrivare ad un qualche Tipo di Conclusione.

Perché è importante arrivare ad una Conclusione?

Perché è solo da lì che si può Ripartire per una Ulteriore Ricerca.

Cercare all'Infinito sempre sullo Stesso Tema, senza Approdare ad una Conclusione, porta l'Individuo a "Sprecare" Risorse importanti che potrebbero essere meglio Utilizzate.

Sovente chi Ricerca ad Oltranza si chiude a Idee o Ipotesi che Non sente proprie, Scarta con Decisione ogni Tesi che Non si Accorda con il Proprio Sentire e continua a Privilegiare la Propria Visione della Realtà.

Questo Non è un Atteggiamento Errato in Assoluto, ma è semplicemente un Modo Dispersivo di Intendere la Ricerca.

La Vibrazione Principale per Intraprendere una Proficua Ricerca è l'Umiltà. Umiltà che ci fa Sentire Scintille Energetiche inserite in un Tutto d'Amore.

È proprio Partendo da Questo Presupposto che si può Attuare una Giusta e Sana Ricerca.

Come Scintilla Energetica, dotata di Caratteristiche sia Terrene che Cosmiche, si può Approdare alla Conclusione, alla NOSTRA Conclusione, che ci spinge Oltre e ci mette in Condizioni di "Iniziare" una Nuova Ricerca, la quale ci Porterà ad una Ulteriore Conclusione e poi ci Permetterà di Ripartire ancora e così via.

Questa Riflessione è importante in Momenti così particolari come quello che l'Umanità sta ORA Affrontando.

Tanti, troppi Esseri Umani si sentono "Arrivati", Ragionano e perfino "Pontificano" sulle Proprie Conclusioni senza Tendere ad andare Oltre.

Questo Scritto Non intende Spingere l'Individuo a Decidere a Tavolino la Prossima Ricerca da Affrontare, ma vuole semplicemente Evidenziare il Meccanismo Energetico che è alla Base della Ricerca.

RICERCARE SE STESSI

Voler Trovare Se Stessi può essere Facile o Complicato. Facile se si è Semplici Mentalmente, Complicato se ci si lascia Influenzare dai Condizionamenti, dal Sentito dire, da tutto ciò che in Questo Momento Imperversa Attorno all'Essere Umano.

Bisogna fare una Premessa: l'Essere Umano è Parte del Cosmo, dell'Universo, è la Cellula di un Corpo, è il Microcosmo nel Macrocosmo.

È Impensabile che all'Interno di Ognuno di Noi Non vi sia la Programmazione che Esiste in Ogni Parte del Macrocosmo. Nel Seme c'è la Programmazione dell'Albero, così come nell'Animale e in Ogni Altro Essere Vivente.

Si parte sempre dal Microcosmo per arrivare al Macrocosmo, quindi – lo ripeto – è Impensabile che nell'Uomo Non sia così.

La Ricerca di Se Stessi, se è fatta in Modo Lineare, partendo dalla Certezza di Essere la Cellula di un Corpo Perfetto e di avere al Proprio Interno la Programmazione che quel Corpo ha Immesso in Noi, Non può che essere Semplice.

Diventa invece Complicata se la Ricerca passa attraverso la Mente, perché la Mente vuole sempre e comunque Aderire a Qualche Preconcetto, a Qualche Condizionamento, a Qualche Moda, a Qualche Aspettativa soprattutto Altri. Se ci Fermiamo alla Nostra Mente, la Ricerca di Noi Stessi diventa Complicata perché cozza contro quello che Noi Sentiamo Profondamente Dentro, specie nei Confronti delle Aspettative degli Altri, e così si Scatena Dentro di Noi un Rifiuto che può Arrivare a rasentare la Rabbia.

Se Non sentiamo Giuste le Aspettative che Altri hanno su di Noi, ma ci Sforziamo comunque di Aderirvi facendole Nostre, Rischiamo di farci del Male, di Alimentare in Noi Confusione, di vivere in uno Stato Ansioso di Malessere e di Conseguenza... andare alla Ricerca di Noi Stessi.

Questa Ricerca però deve Partire da un Contatto Sentito, Profondo, Semplice, Lineare con la Nostra Interiorità.

Molto spesso abbiamo Paura della Nostra Interiorità perché ci Segnala dei Lati di Noi che Non vorremmo far vedere agli Altri in quanto li Giudichiamo Inadeguati all'Epoca ed alla Società in cui viviamo, e dunque in Relazione alle Aspettative che gli Altri hanno su di Noi.

Però il Coraggio di vivere Noi Stessi Fino in Fondo dobbiamo Trovarlo, altrimenti la Ricerca di Noi sarà sempre Parziale, sarà un Fingere di cercarci e, così facendo, lo Scontento e il Disagio saranno Sempre più Marcati.

Dobbiamo vivere con Semplicità, con Linearità, con Fiducia Totale Verso la Vita.

Molte volte ho espresso questo Concetto e lo ripeto: la Vita Siamo Noi.

È la Nostra Parte Superiore, è la Parte che Aderisce alla Nostra Programmazione per far sì che questa si Attui.

È la Parte che ci Segnala quando stiamo Sbagliando mettendo Ostacoli sulla Nostra Strada, dandoci dei Segni.

La Vita è la Parte più Bella di Noi, la Parte più Gratificante, quella che può veramente Illuminare il Nostro Percorso Terreno.

Ricerchiamo e Ricerchiamoci con Amore.

Difendiamo Noi Stessi e soprattutto Difendiamoci dai Condizionamenti e dalle Aspettative.

Non saremo Mai Sereni e Armoniosi se ci Sacrifichiamo per gli Altri senza Sentirlo Profondamente Giusto, Solo per un Senso distorto del Dovere.

Il Primo Dovere è Amare Noi Stessi, essere Armoniosi, cercare di Capirci e di Volerci Bene.

Gli Altri sono il Nostro Specchio: ci Stimolano al confronto, ci fanno vedere Lati del Nostro Essere che altrimenti Non potremmo Vedere.

Sono quindi una Parte Importantissima del Nostro Percorso Terreno, ma Non possono Diventare più importanti della Nostra Interiorità.

Cerchiamo di liberarci da Quel Malinteso Concetto di Egoismo che troppo spesso viene Usato: se penso Prima a Me e Non agli Altri sono Egoista.

Ma io devo Pensare a Me Stesso perché Solo nell'Armonia Interiore, nella Forza Interiore, nella Conoscenza che ho di Me, nell'Amore che ho per Me Stesso posso Rapportarmi agli Altri nel Giusto Modo, Donandomi agli Altri, Capendoli, Amandoli senza Pretendere da Loro ciò che Non possono o non vogliono darmi.

Non è Egoismo: è Solo la Realtà; Chi si sacrifica Costantemente per gli Altri Senza sentirlo Profondamente è Scontento, Teso e Rivuole Indietro tutto ciò che ha dato.

L'Armonia Non la si Raggiunge così.

L'Armonia si Raggiunge con il Contatto Stretto con la Nostra Interiorità.

Quest'Interiorità spesso ci viene Svelata dagli Altri.

Sono gli Altri che con le Loro Reazioni, Frasi, Comportamenti ci fanno capire Qualcosa di Noi che fino a Quel Momento avevamo Celato o Non avevamo Chiaro.

Quindi gli Altri sono importanti, ma Non più di Noi.
Cercare Se stessi è ancora più Facile se nella Ricerca si mette
la Vibrazione dell'Umiltà.

L'Umiltà di sentirsi Parte di un Tutto, Parte di un Corpo
come una Cellula; quest'Umiltà Profonda, Sentita, Vissuta ci
conduce alla Ricerca di Noi Stessi in Modo Semplice.

È Interesse della Vita Usarci al Meglio.

È Interesse della Vita che la Nostra Programmazione
Interiore venga Attuata nel Migliore dei Modi.

Solo così l'Evoluzione può andare Avanti.

Solo così il Disegno Perfetto dell'Universo si può Realizzare.

Nell'Umiltà tutto trova Ristoro: la Nostra Mente, le Nostre
Cellule, i Nostri Pensieri che, Intrisi di Queste Vibrazioni,
Non sono più Pungenti, Non sono Complessi, Non ci creano
Ansia, perché Noi come Cellula abbiamo il Solo Compito di
aderire alla Programmazione Interiore Istintivamente, così
come avviene per le Cellule del Corpo Fisico.

Rilassiamoci e Non Pensiamo che Questo Percorso Terreno
sia Complicato come la Mente vuol farci Apparire.

Lasciamoci andare all'Ascolto, alla Percezione della Nostra
Parte Interiore.

A Quella Voce Sottile, Costante, che ci segnala quando Non
siamo sulla Strada Giusta.

A Quel Disagio che ci Costringe a Ragionare sugli Eventi,
sugli Incontri, su ciò che stiamo Facendo.

Rilassiamoci e Confidiamo nella Vita con Tutte le Nostre
Forze.

RICONOSCERE IL PROPRIO VALORE NEL PERCORSO EVOLUTIVO-1

Parliamo della Scoperta del Nostro Valore precisando subito che per Valore Non intendiamo semplicemente Qualcosa che Attiene all'Intelligenza o alla Personalità, ma piuttosto il Valore Complessivo dell'Essere Umano.

Ognuno di Noi ha delle Specificità, una Parte delle Quali sono Conosciute e Sperimentate dall'Individuo poiché la Vita ha già dato Modo di Metterle in Pratica.

Qualche Altra Specificità è invece Latente, per cui Non ne siamo del Tutto a Conoscenza, Non perché Non ci sforziamo abbastanza di Accoglierla nella Nostra Vita, ma

semplicemente perché Non è ancora Sopraggiunto il Tempo. ORA stiamo vivendo un Momento Molto Impegnativo per la Terra Tutta: c'è un Cambio di Paradigma e Siamo Tutti chiamati a dare il Nostro Apporto vivendoci al Meglio. Affinché ciò avvenga dobbiamo veramente Capire di Essere dei Mezzi che la Vita vuole Usare.

Quand'è che la Vita ci Usa?

Quando abbiamo Consapevolezza di Noi Stessi.

Finché Non raggiungiamo Questa Consapevolezza, la Vita Non ci può Usare.

Siamo quindi chiamati a fare delle Esperienze – che Attiriamo Noi Stessi nel Nostro Vivere – con il Solo Scopo di Acquisire Conoscenza.

Quando questa Conoscenza viene Acquisita, quando abbiamo Capito ciò che possiamo o Non possiamo Fare, allora ci Affidiamo alla Vita, che ci Usa proprio per le Nostre Specificità.

È più semplice di quanto non sembri.

Dobbiamo veramente Prendere Esempio dalla Natura, osservando come da Semi Diversi nascono Fiori e Frutti Diversi: allo Stesso Modo è per Noi.

Ognuno di Noi è Diverso dall'Altro, ha al suo Interno delle Caratteristiche, e la Vita ci usa proprio sulla Base di Queste. Noi però dobbiamo Scoprirle.

Quelle che Conosciamo, che sono già Nostro Patrimonio, le abbiamo Acquisite.

Quelle che invece sono ancora Latenti perché – lo ripeto – potrebbe Non Essere giunto il Momento di Svelarle a Noi, le Accantoniamo.

Quelle che sono Latenti e vengono da Noi Rifiutate per Paura, dobbiamo Scoprirle, Tirarle fuori e Valorizzarle. Tutti Noi abbiamo delle Caratteristiche che Non vorremmo avere, ma dobbiamo anche Chiederci perché.

La Risposta è quasi sempre: “Perché Non sarei Accettato dagli Altri”.

Dunque se Vivo questa Parte di Me, questa Caratteristica, potrei essere Stigmatizzato dagli Altri.

Con Questo Ragionamento Scartiamo quella che forse è la Parte Migliore di Noi e che invece la Vita ci Chiama ad Esprimere proprio perché totalmente Nostra.

Altra Cosa è mettere da Parte le Caratteristiche che possono Indurci alla Disarmonia, e che quindi Non sentiamo “Giuste” Non per la Società ma per Noi Stessi, Rendendoci Conto che se ad Esempio lasciassimo Spazio alla Violenza, saremmo Assaliti dal Disagio, dal Malessere.

Per Questo Motivo escludiamo a Priori certe Caratteristiche: Non vogliamo viverle perché Sentiamo che ci farebbero Male.

Giustamente quindi le Accantoniamo, mentre Quelle che Pulsano Dentro di Noi e che vorrebbero Emergere ed essere Espresse ma Noi le Soffochiamo giudicandole con gli Occhi degli Altri, sono quelle che Dobbiamo avere il Coraggio di Portare alla Luce e Vivere.

Non deve però essere una Forzatura: Non bisogna fare Tutto a Tavolino dicendo “Ho questa Caratteristica e ora voglio Viverla, Esibirla uscendo allo Scoperto e Sfidando la Società”.

Dobbiamo solo prendere Atto che in Noi c'è ancora un Non Vissuto (soprattutto per Paura), e Lasciare che sia la Vita a Porgerci la Situazione Giusta per poterlo Vivere.

RICONOSCERE IL PROPRIO VALORE NEL PERCORSO EVOLUTIVO-2

Per Riconoscere il Valore che è Dentro di Noi dobbiamo avere un'Umiltà Profonda, perché Non dobbiamo Riconoscerci in Base ai Parametri della Società, ma attraverso Quelli dettati dal Nostro Istinto.

Dobbiamo avere il Coraggio di Essere Noi Stessi Fino in Fondo in quanto Consapevoli di Essere una Parte del Divino, e sentirci Umili percependoci come Parte di un Tutto.

Non c'è quindi più l'Arroganza di chi vuole Imporre il Proprio Io, il Proprio Ruolo, le Proprie Caratteristiche per farsi Ammirare e Apprezzare, ma c'è semplicemente l'Umiltà di chi si Abbandona alla Vita Consapevole che è Quella che deve guidarci ed usarci, Riconoscendo in Essa la Parte più "Alta" di Noi.

Non dobbiamo Dimenticare mai di Essere Uno: Corpo, Anima e Spirito, facciamo Parte del Tutto, Siamo il Tutto, Dentro di Noi c'è il Tutto con Tutte le Vibrazioni possibili, la Parte più "Alta" così come quella più "Bassa".

Quando ci Rapportiamo a Questo Concetto con il Pensiero ci Sentiamo veramente una Cellula di un Corpo, e Non Una Personalità che deve essere Esibita, e così facendo Noi viviamo in Modo Sereno e Tranquillo.

Sappiamo che in Noi c'è una Programmazione Immessa dalla Vita e Nostro Compito è quello di Non Ostacolare gli Input che la Vita manda affinché possiamo Realizzare Questo Programma Interiore.

Molte Volte tutto ciò ci sembra Confuso perché si Scontra con Quello che Vorremmo fare Noi, ma così come Non è

Giusto Non far Nulla, allo Stesso Modo Non è Giusto voler fare a Tutti i Costi.

Abbiamo comunque un Metro per capire se Siamo sulla Strada Giusta oppure No: quando ci Addentriamo in una Situazione ed Essa scorre, diventa Fluida, le Porte si Aprono, gli Incontri si Succedono... Tutto è Armonioso significa che Siamo sulla Via Giusta, perché la Vita Non vuole Difficoltà, Non ha Nessun Interesse a Deprimerci, a Stancarci, a Svilirci.

Non vuole che Viviamo con la Convinzione che la Vita sia Faticosa, Pesante, fatta di Ostacoli Continui.

La Vita ha Tutto l'Interesse a farci Vivere Bene.

Quando invece Affrontiamo Qualcosa che si presenta irto di Difficoltà, dove le Porte si Chiudono, le Promesse Non vengono Mantenate e Tutto si Confonde, dobbiamo Fermarci un Attimo e chiederci se gli Ostacoli ci stanno Indicando che la Vita vuole che Deviamo da Quella Strada oppure se sono Ostacoli dati affinché Possiamo "Tirar Fuori" da Noi Stessi Maggiore Forza e Capacità di Decidere.

Non è Facile Rispondere.

E proprio per Questo bisogna Affrontare da Subito la Situazione nel Giusto Modo: se c'è un Ostacolo, mi Impegno a Tirar Fuori più Forza, ma con un Punto Interrogativo.

Se l'Ostacolo Persiste o addirittura se ne Presenta un Altro vuol dire che è una Strada che devo Abbandonare.

In tal Caso però Non devo perdere Fiducia in Me Stesso, perché Conosco il Mio Valore, so di essere una Scintilla del Divino, di essere una Parte della Vita e questo è il Principale Valore che è in Me; inoltre so che la Vita ha Tutto l'Interesse

ad Usarmi per la Programmazione che ha Messo al Mio Interno.

Anche davanti alla Sconfitta, al Risultato che Non è così come lo Volevamo, Non ci Deprimiamo, Non ci Abbattiamo, ma lasciamo semplicemente che passi Sapendo che ci saranno Altri Risultati, Altre Occasioni in cui potremo Realizzare un Risultato Positivo.

Torniamo ORA all'Importanza del Valore che dobbiamo Sentire: dobbiamo Sentirci Sacri in quanto Parte del Divino, e quindi Non dobbiamo cercare sempre in Noi la Rivalsa, la Voglia di Apparire, di Spingere le Situazioni.

Dobbiamo solo Trovare costantemente in Noi l'Umiltà che ci Permetta di Capire che solamente Fluendo nel Divino con Continuità, con Coerenza, con Consapevolezza Noi Adempiamo al Compito della Nostra Vita.

RICORDARSI DI ESSERE

Ricordiamoci di Cosa Siamo, Ricordiamoci di Essere.
Solo nell'Essere Noi possiamo Trovare la Nostra Vera Dimensione.

Una Dimensione che, Lasciando l'Apparenza ai Margini del Nostro Sentire e Vivere, ci Permette di esaltare le Nostre Capacità, le Nostre Specificità, ciò che la Vita vuole Veicolare attraverso di Noi.

Ricordarsi di Essere rende la Vita Leggera perché si Inizia ad avere Valori, Parametri e Valutazioni Diverse della Realtà. La Realtà è attorno a Noi e dobbiamo Viverla, Non possiamo Rifiutarla.

La Realtà è Ciò che ci è Richiesto di Vivere, quello che la Vita vuole che Noi Viviamo.

È la Modalità con cui Viviamo questa Realtà che fa Grandissima Differenza: vogliamo Viverla con l'Apparenza? È Utile, Necessario, ci è Permesso affinché Noi ci conosciamo Meglio, Raggiungiamo una Maggiore Capacità di esprimere le Nostre Doti Pratiche, Logiche, Concrete. Questo però a Volte ci porta Fatica, ci Conduce al Dubbio, a dover superare Moltissimi Ostacoli.

Vogliamo invece Vivere la Realtà con l'Essere? È una Diversa Dimensione.

È una Dimensione in cui la Realtà diventa solo il Mezzo per Conoscerci, e soprattutto un Mezzo "Rarefatto", in quanto Non diamo Molta Importanza alla Realtà: Partiamo da Essa e ci Immergiamo nel Mondo delle Frequenze e delle Vibrazioni, Analizzando quindi la Realtà alla Luce delle

Frequenze e Vibrazioni, Non dal Punto di Vista della Sua Logica, del Solo Aspetto Terreno.

Ciò Permette a Noi di lasciar Fluire l'Essere più che l'Apparenza.

Questo Essere che Fluisce Non è Altro che l'Espressione di Noi Stessi Veicolata, Diretta, Esaltata dalla Vita.

Molto spesso ci troviamo Davanti a Situazioni Dubbie che ci Creano Contrasto, Confusione.

Il Nostro Primo Impulso è quello di Forzare le Situazioni per renderle più Chiare, di Superare gli Ostacoli, di Accantonare quello che Non ci piace pur di Raggiungere i Risultati che ci siamo prefissi.

La Modalità dell'Essere invece ci Chiede di Accettare il Dubbio, la Confusione, di Non cercare di Dipanarla o Allontanarla, ma di Immergerci in Noi in un Grandissimo Silenzio.

Noi e i Nostri Dubbi, Noi e la Nostra Confusione, Noi e le Nostre Incertezze: tutto ciò Dentro di Noi Immersi nel Silenzio.

Abbiamo preso Atto che c'è Confusione, Incertezza, Dubbi, ma Non li vogliamo minimamente Dipanare, Non vogliamo Cercare di Capirli: semplicemente li Immettiamo, li Soffochiamo nel Silenzio, rimanendo Consapevoli che ci sono.

Da Questo Silenzio, da Questo Stato dell'Essere, dal Nostro Abbandono Consapevole alle Forze della Vita Arrivano le Soluzioni, le Illuminazioni, scaturiscono le Coincidenze e torna in Noi una Grande Lucidità, insieme ad un Senso di Leggerezza e Gratitudine verso la Vita perché ci Sentiamo

Guidati, Amati, Seguiti come Parte di un Tutto che ci sta Usando.

RIFIUTO DELLA NUOVA ENERGIA

Chi Rifiuta la Nuova Energia lo fa perché la Sua Personalità è così Forte, così Radicata, così Convinta di essere nel Giusto da Rifiutare il Cambiamento.

La Nuova Energia è Portatrice di Cambiamento.

Un Cambiamento di cui Non potete neppure lontanamente Immaginare la Portata, poiché tale da Sovvertire Ogni Consuetudine, Ogni Logica che attualmente guida il Vostro Agire.

È la Società Tutta che deve Cambiare, e quando dico che al Centro deve esserci l'Uomo, Non intendo l'Individuo con le Sue Aspirazioni di Apparenza, ma l'Uomo come parte del Divino, come Massima Espressione del Divino su questa Terra.

Per Accettare tutto Ciò bisogna farsi Piccolissimi, mettendosi nella Condizione di Capire fin dove potrà Arrivare il Cambiamento, ma soprattutto in che Modo Esso ci Riguarderà, da Quale Punto di Vista Cambieremo.

Dobbiamo essere Estremamente Fluidi.

Se Non si è Fluidi e si Difende una Parte di Sé perché Convinti delle Proprie Idee, Radicati in un Certo Modo di vedere la Vita, l'Energia si mette in Stasi, si Ferma perché Non può sopraffare il Libero Arbitrio dell'Individuo.

Bisogna invece essere Consapevoli che un Cambio di Energia vuol dire l'Azzeramento di Tutti i Valori che sono in Noi, di Tutte le Idee Preconcette che abbiamo, di Tutti i

Nostri Modi di Vivere e di Sviluppare gli Eventi, di Tutti i Condizionamenti che la Società ha Immesso in Noi, Giusti o Sbagliati che siano.

Non Tutti i Condizionamenti infatti sono Sbagliati, dal Momento che una Gran Parte di Essi è servita all'Umanità per arrivare fino al Punto in cui è, ma la Nuova Energia Spazza via Tutto Questo e quindi bisogna essere Fluidi nell'Abbandonare completamente, Totalmente il Proprio Io e Mettersi in Gioco Fino Fondo, Ascoltando i Fermenti Interiori che ci Permeano, senza Immedesimarsi troppo su di Essi ma Lasciando che si Sviluppino, che mandino i Loro Input a cui poi Noi Reagiremo in Modo Naturale però diversamente da Prima, proprio perché Permeati dalla Nuova Energia.

Affinché ciò Avvenga è Necessario Non difendere Nessun Aspetto di Noi se Non la Certezza di essere una Parte del Divino, e come tali Guidati dalla Vita che ci Permea, ci Spinge, ci Porta in una Direzione che Non può Fallire, perché la Vita sa esattamente dove ci deve Condurre.

RIFLESSIONI SULLA SESSUALITÀ

La Sessualità è una Parte Importantissima della Vita Non solo dell'Essere Umano, ma anche della Natura, sia nel Regno Animale che Vegetale.

In Altri Termini possiamo dire che Tutto il Cosmo è Permeato dalla Vibrazione della Sessualità, sia pure con Modalità e Frequenze Diverse.

Ci Soffermiamo ORA sulla Sessualità così come è vista ORA sulla Terra e come invece Sarà vista nel Nuovo Paradigma.

Infatti, ORA che Forze Potenti di Cambiamento sono Percepite da Molti, anche la Sessualità dovrà necessariamente Cambiare.

Quando parlo di Cambiamento Non parlo di Qualcosa di Nuovo che deve Nascere, Sorgere, ma Alludo semplicemente a Qualcosa che è già, che è sempre stato e che l'Essere Umano – finalmente più Consapevole, più Coerente, più in Armonia con il Cosmo tutto – si accinge a Riscoprire e quindi a Vivere.

Si fa una Grande Confusione sulla Sessualità, Relegandola ad una Parte della Vita mentre invece si tratta di una Forza Vitale Primaria che, Investendo l'Essere Umano nella Sua Totalità, ne Condiziona i Comportamenti Non soltanto in Campo strettamente Sessuale, ma proprio dal Punto di Vista della Visione della Vita.

Perché in Questo Momento ci sono all'Attenzione di Molti delle Tematiche di Violenza, soprattutto sulle Donne? Perché Questo è il Segno di una Sessualità Mal gestita, mal Assimilata e soprattutto mal Vissuta.

Quando parlo di Sessualità intendo Quella Forza Primordiale che Attrae gli Esseri e che è Preposta sia alla Vita, sia alla Conoscenza di Sé.

Purtroppo l'Essere Umano ha “Addomesticato” Questa Forza a suo Uso e Consumo, ne ha fatto Qualcosa da Usare più che da Vivere, Qualcosa da cui lasciarsi Dominare.

Questo porta l'Individuo ad avere un Alterato Concetto di Sé, e – lo ripeto ancora – questa Alterazione Non Avviene solo nel Settore Sessuale ma investe tutto il Modo di Vivere.

Quando un Individuo Non riesce ad essere Armonico in un Settore della Propria Vita, questa Disarmonia si Ripercuote in Tutte le Sue Vicende Umane.

Stiamo andando verso il Nuovo e quindi verso il Superamento dei Generi: Non ci Meraviglieremo più di Sessualità cosiddette Promiscue, Non ci meraviglieremo più di Sessualità "Esibite", perché Non saranno più Esibite ma Vissute, e questa Diventerà la Normalità.

ORA ci sono ancora Punte di Grande, Plateale Esibizione, perché c'è la Necessità che la Massa Umana Accetti e rifletta sul Fatto che l'Essere Umano Non può stare Dentro Canoni o Leggi fatte da Altri Esseri Umani e che Non Corrispondono allo svolgersi Naturale della Vita.

La Vita Non vuole Costrizioni, la Vita Non ha Legami, Legacci: è assolutamente Libera.

Forze come la Sessualità e l'Attrazione sono Trasversali e come tali Non possono essere Condizionate dalle Leggi, dalle Regole, dalle Abitudini, dalle Gabbie poste dalla Società: è Qualcosa che Non si addice ad Esse, è addirittura un Insulto alla Vita.

La Vita ha Necessità di Fluire libera in Tutte le Sue Manifestazioni.

Affrontiamo Oggi Questo Argomento perché – anche se può sembrare Marginale (ma ancora una volta dico che non lo è perché Questa Forza investe tutto l'Essere Umano) – la Sessualità è una Forza che più di Altre viene Sollecitata in Questo Momento dal Cambio di Paradigma.

Avere Rispetto della Sessualità porta ad avere innanzitutto Rispetto verso Se Stessi e verso gli Altri.

Una Sessualità vissuta senza il Rispetto dell'Altro Abbrutisce l'Essere Umano.

Il Rispetto dell'Altro deve essere così Presente e Marcato da far Rinunciare in Partenza a Certe Pulsioni se queste possono Offendere o Sminuire l'Altro.

Tutto ciò serve per Conoscersi Meglio, per tenere a Bada i Propri Istinti, i Propri Impulsi, e per farci Capire che quando vogliamo essere Prevaricanti in un Settore della Vita, Portiamo la Stessa Vibrazione in Tutti gli Altri Settori. Saremo così portati a Prevaricare in Altri Campi, Non terremo Conto delle Esigenze degli Altri e questo ci Condurrà ad una Vita di Relazione Complessa e soprattutto Problematica.

Lasciare invece la Sessualità Libera, Gioiosa, Attenta e Rispettosa dell'Altro ci porta a Vivere in uno Stato di Armonia che si Ripercuote in Tutto il Nostro Essere.

L'Armonia è la Forza a cui Noi dobbiamo Tendere, perché una Vita vissuta senza Armonia è piena di Spigoli, di Incognite, di Trabocchetti.

L'Armonia è la Chiave che ci fa Aprire la Porta del Cosmo, è quella Forza che ci mette in Comunicazione Diretta con il Divino e che soprattutto ci fa Fluttuare, Vibrare, Essere nel Divino, e questo Non può che portare Stabilità Emotiva: una Stabilità in Tutto il Nostro Essere, nei Nostri Pensieri, nelle Nostre Emozioni e Sensazioni, che Nessuno potrà mai Scalfire.

Quando siamo Armoniosi siamo Inviolabili, perché essendo Parte del Cosmo accettiamo Queste Forze Cosmiche Dentro di Noi e Naturalmente e Armoniosamente le viviamo facendoci Permeare, Guidare da Queste Stesse Forze.

Se siamo Sbilanciati anche in un Solo Settore della Nostra Vita, portiamo Questo Sbilanciamento in Tutta la Nostra Esistenza e le Forze Cosmiche Non possono Aiutarci, essere al Nostro Fianco per Progredire, Trovare e Consolidare sempre di più l'Armonia.

Riflettiamo su Quanto sia importante per Ciascuno Non avere Dentro di Sé Aspetti Disarmonici; cerchiamo di Riflettere su Come sia importante Non tendere all'Affermazione di Noi Stessi attraverso la Sopraffazione, ma avere quella Stabilità Emotiva che Sola ci può Condurre all'Armonia.

RIFLETTIAMO

Come può la Politica cambiare Rotta?

Come può la Politica finalmente tornare ad Essere Pubblica, Vera, Autentica Espressione di Tutti gli Individui e Non solo di una Piccola Minoranza?

Semplicemente attraverso la Partecipazione di Tutti.

Non c'è Partito, Movimento o Associazione che possano cambiare Qualcosa se Non sono Permeati fino in Fondo dallo Spirito Giusto.

Il Giusto Spirito è quello che Aderisce al Nuovo Paradigma.

Semberebbe così di voler Demonizzare il Vecchio

Paradigma, ma Non si tratta di Demonizzarlo, bensì

semplicemente di Accettare la Realtà cercando di Capire

Come e Dove un certo Tipo di Politica ha portato l'Umanità.

Le Diseguaglianze sono sempre più Marcate, e con Questo

Non ci riferiamo a chi ha un'Automobile rispetto a chi ne ha

Due, ma alla Diseguaglianza fra chi ha molte Macchine e chi Non può Mangiare.

Si tratta di Diseguaglianze Inaccettabili per l'Umanità, che dovrebbero mobilitare i Sentimenti di Ognuno verso l'Altro, dovrebbero Spingere a fare un Esame di Coscienza sul Proprio Operato senza Accanirsi sulla Politica.

Cominciamo da Noi.

Cominciamo a Pensare al Nostro Comportamento.

Sgomberiamo il Campo da Modi di pensare Assurdi, che pretendono che Chi vuole vivere in Aderenza al Cosmo, ai Codici Divini debba necessariamente essere una Persona Povera, che si priva di Tutto per l'Altro: Non è così.

Se la Vita gli permette la Possibilità di Vivere Bene è giusto che viva Bene, però è altrettanto Giusto che, nel suo Vivere Bene, Non Trascuri e Non dimentichi Quelli che stanno Meno Bene di Lui.

Il Singolo che cosa può fare?

Può Occuparsi di chi è Prossimo, aiutare il Suo Prossimo: chi gli sta Accanto, quelli che la Vita gli mette vicino o che gli Segnala; Rimanendone toccato, li prende a Cuore.

Ciò che fa la Differenza, una Differenza Enorme, è la Necessità che lo Spirito di Condivisione e di Collaborazione con gli Altri permei Tutto partendo dal Basso, dal Microcosmo fino al Macrocosmo, intendendo con quest'Ultimo le Politiche che gli Stati adottano nei Confronti della Povertà.

Perché finora non c'è stata Questa Spinta?

Perché finora c'è sempre stato uno "Schiacciamento" dall'Alto, da Parte di Pochi Individui – da Voi definiti "Potenti" (ma che sono semplicemente Miseri) – i quali

hanno usato la Massa per i Loro Scopi, le Loro Mire, i Loro Disegni.

La Massa si sta Svegliando perché si rende Conto che lo Scopo Autentico della Vita Non è quello imposto da Questo Tipo di Società, ma è quello di Chiedersi Chi siamo, di Aderire alla Vita, all'Evolutione, e fare di Questo Percorso Terreno Qualcosa di gratificante sul Piano Energetico e Non solamente su Quello Pratico.

Con Queste Certezze l'Essere Umano Non è più disposto a farsi Sfruttare, perché vorrà Usufruire di Ciò che la Vita gli porge di Bello anche in Termini Materiali, senza però farne più la Base del Proprio vivere: Non sarà più così Importante Avere, Apparire, ma sarà importante Essere.

La Politica deve Cambiare perché la Base lo vuole, e qui subentra un Discorso Antipatico, molto antipatico: Chi ci governa, Chi ha portato l'Umanità a Questo Sfacelo Non è Altro che il Riflesso di Noi Stessi.

Di Noi che abbiamo dato Importanza all'Apparire, che abbiamo Privilegiato un Certo Modo di vivere e ci siamo Dimenticati della Nostra Essenza.

La Politica Cambierà quando Noi Cambieremo, ma purtroppo – veramente purtroppo – l'Umanità cambia attraverso la Miseria, il Dolore, la Privazione, attraverso le Difficoltà.

Quando però l'Umanità diventa Consapevole, può cambiare attraverso la Gioia, il Benessere, attraverso la Condivisione con l'altro, e allora Non serve più la Difficoltà per far Riflettere, perché ormai la Riflessione è avvenuta, la Realtà è Accettata: sono un Essere Divino e perciò Non posso essere Schiavizzato da Nessuno. Devo Aderire a Norme di

Comportamento Civili, Logiche, perché Non sono Solo ma Convivo con Altri, e Queste Norme, queste Leggi Non possono Soffocarmi, Costringermi ad una Vita di Stenti, Sacrifici, Umiliazioni, dolore soltanto perché Altri Esseri possano, attraverso questo Mio vivere così Doloroso e Faticoso, Arricchirsi e Prosperare.

Questa è ormai una Realtà Innegabile.

Solo Chi si aggrappa ancora a Vecchi Schemi Non riesce a vederla nella Sua Chiarezza.

È però talmente Evidente, talmente Limpida che bisogna veramente essere Ciechi, Ottusi, Irrazionali per Non Ammetterla.

Viene ora posta una Domanda: ma Chi può fare Politica? Chi può essere Autorizzato, sentirsi Idoneo a fare Politica con Nuovi Parametri?

Solo e semplicemente Chi viene Usato dalla Vita in Tal Senso.

Nel Nuovo Paradigma tutti gli Schemi Cambiano, Proprio Tutti.

Questo si vedrà in Tutte le Forme: Grosse scoperte verranno fatte da Adolescenti e Rivolgimenti Clamorosi avverranno attraverso Persone che Voi giudicate Inidonee.

La Vita usa proprio Queste Persone per farvi Riflettere, per farvi capire come sia necessario Spazzare via Tutte le Certezze su cui Voi basate Questo Tipo di Società piena di Lacci, di Grate: una Società che vi Stringe, vi Costringe, vi Umilia Costantemente.

Non siete più neppure Servi: siete Diventati Schiavi.

Schiavi di un Modo di Essere, di Pensare, di Vivere che è quanto di più Lontano da Che la Vita vuole per Voi.

Il Nuovo Esiste, c'è, c'è sempre stato: l'Essere Umano lo deve solo Ri-scoprire, Fare Proprio e, affinché Ciò accada in Modo Rapido, quasi Repentino, è Necessario per Tutti, proprio per Tutti, un Bagno di Umiltà.

Non sentirsi Sicuri nelle Proprie Idee, Non essere certi di Ciò che si fa, di Ciò che si Sente, ma mettersi sempre e costantemente in Discussione Raffrontando l'Agire e il Sentire con la Realtà.

Se la Realtà Non è Soddisfacente, se Non mi dà Benessere, Gioia e neppure Tranquillità, Qualunque Modo di fare o di pensare è Sbagliato.

Posso usare Questo Modo di vivere Sbagliato per capire Qualcosa, ma deve Arrivare il Momento in cui Io Capisco e Cambio, perché Non posso Perdurare in Questa Esperienza che Non mi conduce alla Serenità, allo Star Bene.

In tal caso vuol dire che sto Difendendo Modi di Vivere e Punti di Vista che sono totalmente Assurdi.

È un Discorso molto Semplice, che può essere definito Qualunque, ma è l'Unico Parametro per Distinguere ciò che è Giusto da Ciò che Non lo è.

Lo ripeto ancora: anche il Modo Sbagliato viene Permessso dalla Vita affinché, per Mezzo di Esso, si possa Arrivare poi ad una Riflessione che conduce al Giusto Modo di pensare.

Se però io Posticipo continuamente l'Arrivare al Modo Giusto e Non faccio un Bagno di Umiltà, Mettendomi costantemente in Discussione, mentre invece Voglio, Pretendo che le Mie Certezze siano Quelle dalle quali Non mi discosto, Non tenendo Conto della Realtà, Negandola e quindi Non capendo che Proprio Quelle Certezze mi fanno Star Male, quale sarà il Risultato?

Avrò fatto un Buco nell'Acqua, Esaltando la Mia Personalità per Non Contraddirmi, per sentirmi nel Giusto, Non permettendo così al Nuovo di Manifestarsi Attraverso di Me. Dobbiamo tutti fare una Riflessione sul Nuovo: Nessuno lo ha in Tasca.

Tutti lo stiamo Cercando, Sperimentando, e anche se Esiste Già, lo dobbiamo Scoprire, fare Nostro.

Il Nuovo Non può assolutamente Essere Contaminato dal Vecchio.

Il Vecchio in Tutti i Modi cercherà di “Insinuarsi”: con la Logica, con Ragionamenti che sembrano Inoppugnabili ma sono Contraddetti pesantemente e Continuamente dalla Realtà.

Vi hanno portato ad un Punto in cui la Realtà Non fa più Testo: si Rinvia sempre la Soluzione del Problema e vi si fa Credere che Tutto verrà risolto attraverso Metodi che Vengono messi in Campo di Anno in Anno, mentre nel frattempo, di Anno in Anno, si Peggiora.

Questa è la Realtà.

Sarebbe sufficiente Accettarla per Capire che Non sono Questi i Metodi che vi possono Portare a vivere una Vita Serena.

Vivere Serenamente è un Diritto dell'Essere Umano.

È un Diritto ma anche un Dovere, perché l'Essere Umano Disarmonico crea Disarmonia nel Cosmo Tutto.

Abbiamo quindi al Tempo Stesso il Dovere e il Diritto di Stare Bene.

Riflettiamo su Questo perché i Tempi corrono molto Veloci, Rapidi e Ognuno di Noi è chiamato a fare Capo a Se Stesso prima che agli Altri.

Lo ripeto: un Bagno di Umiltà, la Vibrazione che ci mette nella Giusta Condizione per Capire.

RILASSAMENTO DELL'ESSERE

Nel Rilassamento Profondo, nella Pace dell'Essere, l'Individuo si Ristora.

Ristorarsi dal Solo Punto di Vista Mentale porta Beneficio, ma Riuscire a Ristorare l'Essere rende l'Umano veramente Divino.

Affinché ciò Accada Non è necessaria una Tecnica, Non serve Concentrarsi: basta Risalire al Perché della Vita, allo Scopo della Vita.

Siamo qui per l'Evoluzione, per Portare Armonia in Noi Stessi e di Riflesso nel Cosmo Tutto.

Basta Questo Pensiero Semplice, Lineare, assolutamente Corrispondente al Vero, per far sì che l'Essere Umano possa Relativizzare tutto Ciò che Accade.

Ogni Pensiero, Ogni Evento, Ogni Situazione può essere vissuta come Assoluta o Relativa, ma rispetto all'Evoluzione **TUTTO È RELATIVO.**

Di Assoluto c'è solamente lo Scopo per cui Quella Situazione o quell'Evento è nella Nostra Vita: Portarci all'Armonia.

Il Rilassamento dell'Essere si Avverte sotto forma di Assenza di Pensiero, Pace Interiore, Tranquillità, Leggerezza.

Quando Siamo nel Rilassamento dell'Essere le Situazioni Non ci Turbano: ci Sfiorano, e Noi sappiamo dare agli Eventi la Giusta Collocazione.

Pur essendo molto importanti per il Fine che devono Portarci a Raggiungere, i Fatti – se Considerati dal Punto di Vista dei Risultati che ci aspettiamo terrenamente – sono Assolutamente Relativi.

Riuscire a Relativizzare Tutto è una Virtù che dobbiamo Perseguire.

Ogni Volta che l'Assoluto entra in Noi Portandoci Ansia, Fretta, Premura, Senso di Responsabilità verso Qualunque Persona o Evento... mettiamo in Moto la Relatività.

Dobbiamo riuscire a Rendere Tutto Relativo, Non Assoluto.

La Vita ci Aiuta, anzi a volte fa ancora di più: quasi ci Costringe, ed anche quando Riteniamo di Subire gli Eventi, si tratta in Realtà di un Aiuto affinché all'Interno di quell'Evento possiamo Trovare la Giusta Dimensione per la Nostra Progressione Energetica, quella che deve Portarci all'Armonia.

Lasciamoci Andare a Questo Profondo Senso di Benessere che l'Essere ci può Dare.

Iniziamo a Rilassare la Mente per poi Tendere a Rilassare l'Essere.

L'Essere si Rilassa Solo in un Bagno di Umiltà, Utilizzando la Nostra Capacità, la Nostra Sensività, la Nostra Certezza di essere Parte di un Tutto.

Come Parte di un Tutto Siamo Relativi, ma già nella "Nostra" Parte c'è il Tutto: Noi SIAMO il Tutto.

Mettiamoci nella Disposizione d'Animo di Accogliere i Doni della Vita con Gratitudine, attendendoli con Curiosità e Leggerezza, certi che la Vita nei Nostri Confronti Non può Fallire, ma soprattutto – sempre e comunque –
VOGLIAMOCI BENE.

RIMANERE SE STESSI

Riuscire ad essere Se Stessi è una Cosa Meravigliosa, ma riuscire ad esserlo SEMPRE è una Cosa Ancora più meravigliosa.

Essere Se Stessi indica un'Aderenza al proprio Pensare ed al proprio Sentire da cui Deriva un'Armonia Interiore che si Manifesta anche all'Esterno: nei Gestì, negli Atti, nelle Scelte.

Dall'Esterno questo Nostro Modo di Agire può anche essere Considerato Sbagliato, Non in Armonia con quello che la Società vuole, o addirittura Sbagliato perché Controproducente.

Mi spiego meglio: se un Individuo ha già fatto l'Esperienza che un Altro Individuo sta Facendo in quel Momento, anch'Egli in Aderenza a Se Stesso, e la Persona Che già ha fatto l'Esperienza con Esito Negativo Ipotizza che lo Stesso Esito Negativo ci possa Essere anche per l'Altro Individuo, Non è detto che debba Essere Così.

Questo per far capire che Ognuno è fatto a Suo Modo e che nell'Essere Se Stessi il Riferimento deve essere soltanto a Se Stessi, per cui l'Esperienza degli Altri, purtroppo, ci serve Pochissimo.

Sarebbe Meraviglioso che Altri ci Consigliassero e che Noi Potessimo fare Uso dell'Esperienza Altrui, ma Non è così, perché Due Casi, Situazioni, Vibrazioni, Esperienze uguali sulla Terra Non esistono.

Persino l'Individuo che ripetutamente fa lo Stesso Tipo di Esperienza, Ogni Volta la compie in Modo Diverso.

Sarà capitato a Tutti Voi di trovarvi Ripetutamente in Situazioni Simili, ma di aver avuto di Volta in Volta Reazioni e Comportamenti Diversi dalle Volte Precedenti. Questo accade perché l'Uniformità Non esiste: Ognuno è fatto a Suo Modo e, nell'Ambito del Proprio Essere, Ogni Vibrazione cambia la Frequenza Precedente.

Penso Qualcosa e la Mia Frequenza Cambia, Agisco in un Certo Modo e la Mia Frequenza Cambia, faccio una Certa Esperienza e la Mia Frequenza Cambia.

Quando si Ripresenterà la Stessa Esperienza o Situazione, io Agirò sulla Base di una Frequenza Modificata, anche se mi sembrerà di Agire/re-agire allo Stesso Modo; se mi Analizzo profondamente, Capirò che il Mio Sentire è Diverso, in Misura più o meno marcata, dalla Volta Precedente.

Ritornando all'Argomento dell'Essere Se Stessi, è importantissimo Non Prescindere mai da questo Pensiero, che è alla Base del vivere: siamo UNO, Noi Siamo tutti UNO.

Essere Diversi Non vuol dire essere Separati: significa che in questo enorme Contenitore c'è Tutto, ma questo Contenitore Non è fatto a Compartimenti Stagni, Non Isola le Energie, Non le Allontana Una dall'Altra, ma le Avvicina e addirittura cerca di Permearele affinché – attraverso l'Altro – l'Individuo si “Aggiusti”, Modifichi Se Stesso.

Rimanere Se Stessi quindi è Bellissimo se ci si lascia Permeare da quello che Altre Energie ci stanno Evidenziando, anche a Loro Insaputa.

RISVEGLIARE L'ENERGIA

Per Risvegliare l'Energia bisogna Innanzitutto Divenire Consapevoli di Essere Energia.

Se Non partiamo da Questo Presupposto Non riusciamo a Risvegliare Nulla.

Per Non tradire la Propria Natura di Essere Cosmico (e non solo e semplicemente Terreno), Ogni Individuo deve Arrivare a Percepirsi come Energia.

L'Essere Umano "Abita" la Materia – che è Essa Stessa Energia – e ad un Diverso Livello Vibrazionale avverte in Sé quest'Energia.

Possiamo parlare di Sensazioni o Sentimenti, ma qui preferisco parlare di Istinto: dobbiamo Risvegliare l'Istinto, il Nostro Istinto Interiore.

Dobbiamo arrivare a percepire la Nostra Voce Interiore, che è l'Unica in Grado di Guidarci.

Dall'Esterno possono arrivare Aiuti e Suggerimenti, Qualcuno ci può Accompagnare nel Nostro Percorso, ma Nessuno può Risvegliare la Nostra Voce Interiore se Non Noi Stessi.

In che Modo?

Capendo di Essere Energia, Capendo che Dentro Ognuno di Noi c'è una Voce che si Manifesta come Espressione dell'Istinto.

Non c'è Persona che nella Propria Vita Non abbia detto: "Lo sentivo, lo sapevo, lo pensavo, capivo che non era Giusto", ma soprattutto: "Lo Sentivo che Non era Giusto".

Noi Cerchiamo di Soffocare Questo Sentire perché spesso il Sentire è in Contrasto con il Volere della Mente e con le Aspettative degli Altri.

Cerchiamo così di Soffocare l'Istinto, che però si Ripresenta Costantemente.

ORA è arrivato Veramente il Momento di Risvegliare l'Istinto Interiore, di dargli Spazio, Credito, di Ascoltarlo sapendo che Non potrà Tradirci mai: Questo Istinto Siamo Noi, è la Parte più Elevata di Noi, la Parte d'Amore che Non ci può Tradire o Condurre su Strade Sbagliate, che Non può darci Suggerimenti per farci Star Male, ma sempre e soltanto per farci Riflettere ed Accompagnarci verso Ciò che è Giusto per Noi.

Quando abbiamo Capito, Fissato nella Mente di Essere Energia e Vogliamo ascoltare Questa Voce Interiore dobbiamo prima di tutto Metterci in uno Stato di Grande Umiltà, di Grandissima Umiltà, e mettere la Nostra Mente al Servizio dell'Istinto, della Nostra Parte Superiore.

Dobbiamo Capire fino in Fondo che molte Volte nella Vita Annaspriamo perché vogliamo Decidere Usando Soltanto la Parte Razionale, considerando Solo Ciò che è Conveniente per Noi ed Ignorando Quella Parte Interiore che ci fa vedere l'Altro Lato della Situazione.

Se però ci facciamo Piccoli come Bambini in Attesa di Aiuto e facciamo Silenzio Dentro di Noi, possiamo Percepire Questa Voce.

La Nostra Mente DEVE tacere perché – come il Bambino che Non sa dove Andare e guarda il Genitore per avere Indicazioni – dobbiamo Rivolgerci alla Nostra Parte più

Profonda ed Elevata dell'Energia che Vibra a Livello Cosmico, che Può e Vuole Guidarci.

Quindi con l'Umiltà e il Silenzio Quest'Energia, che si fa Sentire continuamente attraverso il Nostro Istinto, ci potrà Guidare dove è Giusto per Noi.

Ci vuole Fiducia nell'Istinto, e per averla dobbiamo Pensare a quante Volte la Mente ci ha Tradito, a quando abbiamo Ragionato Solo con la Mente, Convinti e Sicuri di Percorrere la Via Giusta, senza Ascoltare l'Istinto che ci Sugeriva di Cambiare Strada.

Sono Esperienze che Tutti abbiamo fatto e che Non Possiamo Sottovalutare ma anzi Ricordare, perché l'Infelicità Non viene dagli Altri ma da Noi, allorché Non Aderiamo a Noi Stessi.

L'Istinto serve proprio a Questo: a Portarci dove è Giusto per Noi.

Facciamoci Piccoli, Sentiamoci veramente una Cellula di un Corpo Perfetto, Meraviglioso, e – così come la Cellula ha Tutto senza Chiedere Nulla – anche noi Sentiamoci veramente una Cellula di un Corpo Meraviglioso che Provvede a Noi.

Non Permettiamo alla Mente di Interferire continuamente per Soffocare l'Istinto ma, nel dare Spazio alla Mente, Esaltiamola mettendola al Servizio dell'Istinto.

Quando l'Istinto ci Sugerisce Qualcosa, la Mente deve realizzare Quel Qualcosa, e allora la Nostra Intelligenza e le Nostre Capacità di fare vengono Valorizzate.

Se però Usiamo la Mente per Soffocare l'Istinto saremo sempre Esseri Infelici, Ca fare Esperienze che si Riveleranno

Fallimentari e ci troveremo poi a dire: “Lo sentivo, lo sapevo, prevedevo che sarebbe finita così...”

Abbandoniamoci veramente al Nostro Istinto e Cerchiamo di Cogliere Tutti gli Stimoli.

Ogni Volta che dal Nostro Interno Arriva un'Informazione Non Soffochiamola: Diamole Spazio, Non permettiamo alla Mente di Abbrutirla, Avvilirla, Scacciarla, perché Quella è l'Indicazione che deve essere Seguita.

RIUSCIRE AD ESSERE SE STESSI

Riuscire ad Essere se stessi Non è Facile, soprattutto quando la Personalità e i Condizionamenti ci portano a Ragionare come gli Altri Vogliono e come più ci Aggrada, però Dentro di Noi c'è una Forza, direi Terribile, perché Non lascia Mai Inascoltata l'Esigenza dell'Energia e quindi si fa Costantemente Sentire: questa Forza ci Riporta Sempre con Vigore, con Determinazione ad essere Noi stessi.

Essere Noi stessi Non vuol dire Uniformarsi a Qualcosa, ma vuol dire semplicemente lasciare Libero il Nostro essere di Esprimere Ciò che Siamo, Senza ipotizzare le Conseguenze. Questo è il Punto Principale che l'Essere umano deve tener Presente perché è il Punto che Frena la Perfetta Aderenza a Sé. Se Io sono così, ho Paura del Giudizio degli Altri; se Io sono così, Temo il Giudizio degli Altri o il Male che Posso fare a Loro. Però Ricordiamoci sempre che il Male che Noi facciamo agli Altri, è un Male Intenzionale che Facciamo, mentre quando Non c'è Intenzionalità, Non si può Parlare di Male, ma semplicemente di Esperienza che Permettiamo agli

Altri di fare, Attraverso Noi. Che cosa significhi Essere se stessi, Bisogna Chiarirlo fino in Fondo, perché le Pulsioni malvagie che Ogni Individuo ha al suo Interno, Non possono essere Vissute, ma Devono essere Dominate, Gestite, Metabolizzate. Parlo di Pulsioni Malvagie, di Chi fa del Male sapendo di Fare del Male. Ognuno di Noi ha queste Pulsioni, perché Dentro di Noi c'è il Bene e c'è il Male. Il Male però Non va Attivato e va Soffocato con il Bene. Quando invece Noi Soffochiamo il Bene in Noi e Soffochiamo le Nostre Caratteristiche Principali per Aderire a quello che gli Altri si Aspettano da Noi, ci facciamo un Torto Terribile ed il Risultato è la Malattia. La Malattia è proprio una Risposta dell'Energia agli Insulti che Noi facciamo costantemente a Lei, Non aderendo a Noi stessi. Può sembrare Difficile essere se stessi, ma è la Cosa più Naturale che possa esserci. Il Bambino è se stesso, il Bambino si Esprime come sa, come Vuole, Aderisce a sé in Tutti i Modi. È solo Crescendo che Mette in Moto dei Meccanismi di Difesa per essere Accettato dagli Altri. Io vi esorto ad essere Voi stessi Sempre, perché Solo essendo Noi stessi Possiamo Goderci il Meglio della Vita. Il Percorso che Noi abbiamo Scelto di fare in questa Vita Deve essere Attuato con Estrema Aderenza a Noi stessi.

RIUNIFICARE IL DIVINO CHE È IN NOI

Parlare di Religione è una Cosa bellissima, ma parlare di Spiritualità è Cosa Saggia ed Altissima.

Parliamo quindi di Spiritualità più che di Religiosità.

Quando Arriviamo alla Spiritualità Trascendiamo la Religiosità, perché Non c'è più Nulla che ci Divide.

Dentro di Noi c'è il Divino e il Divino Non può essere né bianco, né nero, né rosso, né verde: Non può Appartenere a nessuna Connotazione in particolare, ma a Tutto, proprio a Tutto.

Capire questo, essere Coscienti che dentro di Noi il Divino Urge, si Vuole far Sentire, vuole che lo Viviamo in Modo completo, ci deve portare a Cambiare la nostra Visione della Vita, Vedendo gli Altri neppure come Fratelli o Amici, ma come Noi stessi.

Gli Altri siamo Noi: poiché Noi siamo un Tutto, l'Altro è veramente Noi.

Di Conseguenza facendo del Male all'Altro lo facciamo a Noi stessi.

Questo lo si può Capire solo quando abbiamo Unificato dentro di Noi tutte le Forze che ci Permeano, quando lasciamo Spazio affinché il Divino Emerga veramente in Noi, quando Mettiamo a tacere la Mente, quando Saniamo i Conflitti, quando Togliamo tutti i Cavilli che purtroppo siamo Abituati a Portare avanti, a Sviscerare.

Noi viviamo di Cavilli: a partire da una Sciocchezza ci Dividiamo e facciamo una Guerra.

Capire che il Divino è Dentro di Noi, che è Uguale per Ognuno di Noi, ci deve Portare a vivere con una Grande Consapevolezza.

Questo è veramente il Principio della Pace.

Maschile e Femminile sono Uno, soltanto Uno.

L'Uomo che è totalmente Maschile è un Aborto, la Donna che è totalmente Femminile è un Aborto.

Nell'Uomo e nella Donna ci sono il Maschile e il Femminile. Cerchiamo di Unificare queste Due Forze e la Pace e l'Armonia saranno dentro di Noi e da Noi si Trasmetteranno veramente agli Altri in una Catena senza Fine e il Mondo sarà in Pace.

RIVOLUZIONE COME NUOVA EVOLUZIONE

È Questo che deve Essere dentro il Cuore di Ognuno:

Ri-bellione nei Confronti della Bellezza Fasulla,

Ri-torsione verso tutto Ciò che ci porta a Guardare nella Direzione Errata,

Ri-fiuto di tutto Ciò che è Fiutato ma Non Scaturisce dall'Interno, dall'Istinto più Vero e Assoluto,

Ri-valsa verso le Forze Oscure che Ottenebrano la Mente ed il Cuore

e verso tutto ciò che Indebolisce il nostro Dio interiore.

A Questo, e Non ad altro, dovete tendere: ESSERE.

Verso ciò che Ostacola il Raggiungimento di questa Meta possono e devono essere Prese Iniziative anche "Violente": potete Imporvi, potete Costringervi, potete e dovete fare Ogni Sforzo perché si Realizzi in Voi l'ESSERE.

Quanta e quanta PACE sarà allora dentro di Voi! Come sarà
Diversa la Visione del Mondo, delle Cose, degli altri Esseri
Umani se li Vedrete e li Percepirete attraverso l'ESSERE!
Come sarà Alta la Tolleranza! Come sarà Radicata la
Comprensione! Come sarà Alto e Splendente l'AMORE che
è in Voi e che, attraverso di Voi, si Spanderà in ogni Dove!